IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **268** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Venerdì* **2** *dicembre 1988*

ANCORA PERESTROIKA

Superpoteri a Gorbacev: disco verde



Gorbacev: l'Urss sta diventando una Repubblica presidenziale.

MOSCA — Il Soviet Supremo ha concluso ieri la sua seduta varando a larghissima maggioranza le riforme costituzionali proposte dal vertice del partito, che avevano suscitato tanto sdegno nelle repubbliche baltiche per la loro tendenza centralizzatrice.
Tra i pochi contrari ci sono stati sicuramente i rappresentanti dell'Estonia, che mercoledì avevano tentato invano di far passare alcune modifiche in senso democratico agli emendamenti. E' una delle prime volte che al Soviet Supremo si manifesta un'opposizione, e questo dà la misura di quanto i conflitti etnici stiano pesando sulle istituzioni dello stato.
In Caucaso, intanto, continuano gli scontri e gli scioperi, e si parla di 1592 persone fermate a Erevan per violazione del coprifuoco.
Servizi a pagina 6.

Analisi di
Michel Tatu

Anche se non ne sono scaturite grosse sorprese, la sessione del Soviet supremo che si è appena conclusa a Mosca segna comunque una data importante nella storia della perestroika.
Innanzitutto perché gli effetti della glasnost e della politica di «apertura» cominciano a farsi sentire: la tradizione dell'unanimità è stata interrotta dalla presenza di alcuni voti negativi e astensioni. E' ancora molto poco (sarebbe anzi una truffa se questo embrione di pluralismo non dovesse svilupparsi e servisse solo come alibi alla continuazione dei vecchi metodi) e la cosa essenziale è un'altra: la riforma politica abbozzata in occasione della conferenza del partito nello scorso giugno si è finalmente messa in moto, la strada è spianata per l'insediamento, fin dalla primavera prossima, di un Soviet supremo diverso, affiancato da una serie di nuove istituzioni. La novità più importante è l'apparizione di un presidente (Mikhail Gorbacev) dotato di ampi poteri.
L'adozione di queste leggi ha tuttavia provocato un certo imbarazzo, di cui si è avuto l'eco non solo nei commenti di Sacharov, ma anche negli interventi di diversi deputati che hanno preso la parola questa settimana. Un primo motivo d'insoddisfazione riguarda il modo in cui saranno eletti i deputati. Mentre il principio ufficialmente proclamato era e resta «un uomo, un voto» (suffragio diretto), il risultato sarà l'elezione del Soviet supremo a suffragio indiretto, visto che la popolazione eleggerà soltanto un «Congresso di deputati» le cui sessioni saranno altrettanto episodiche quanto quelle del vecchio Soviet supremo. Il vero parlamento verrà designato da questo congresso, quindi al secondo grado, il che pare un sistema un po' macchinoso e comunque senza precedenti nelle grandi democrazie.
L'aspetto poco democratico di questa procedura è aggravato dalla disposizione che prevede la designazione di un terzo dei deputati da parte delle «organizzazioni», vale a dire il partito, il komsomol, i sindacati, ecc. Il che significa che certi elettori, in particolare i membri del Pc, saranno più «uguali» degli altri (nel senso che voteranno, per così dire, due volte). Tanto più che non è precisato da nessuna parte che i «fronti popolari» i quali si vanno creando in diverse regioni avranno questo onore.
Un altro fattore d'insoddisfazione è la concentrazione del potere in poche mani, in primo luogo in quelle del segretario generale. Secondo certe indicazioni, sembra che molti sovietici siano rimasti delusi, in ottobre, quando hanno visto Gorbacev ereditare il posto di Gromiko alla testa dello Stato. I suoi partigiani hanno un bel l'affannarsi a far osservare che il riformatore numero uno ha bisogno della massima autorità possibile per imporre la sua politica, che tutti i cambiamenti, in Russia, sono stati «decretati» dall'alto, da un potere forte; ciononostante, molti pensano che il segretario generale voglia indossare i panni dei suoi predecessori, e dunque che dia un pessimo esempio della democrazia che predica.
Si ha l'impressione, insomma, che lo «stato di grazia», la fase nella quale i sovietici, ebbri di glasnost, perdonavano tutto al capo del partito, sia ormai tramontata. Adesso si attendono azioni concrete, tanto più che la situazione alimentare, più difficile che mai (e addirittura, secondo l'opinione generale, peggiore che ai tempi di Breznev), esaspera il malcontento. Il fatto che la penuria sia probabilmente organizzata ad arte da un certo numero di «apparatcik» i quali sperano in un ritorno al vecchio sistema, non è sufficiente per scusare Gorbacev agli occhi dell'insieme della popolazione.
Nel futuro immediato, il primo compito delle nuove istituzioni sarà quello di rimettere ordine nei rapporti fra le repubbliche, dopo i gravi disordini scoppiati in Transcaucasia e dopo la fronda dei paesi baltici. Sarà la seconda tappa della riforma politica, e secondo il calendario di Gorbacev essa dovrebbe cominciare molto presto sotto la spinta congiunta degli avvenimenti e della preparazione del plenum in programma per l'estate prossima, che sarà dedicato specialmente alla questione delle nazionalità. Tutto questo non sarà facile: il clima si è appesantito, per il gorbacevismo scocca l'ora della verità.

DECINE DI ARRESTI: MOBILITATA L'FBI

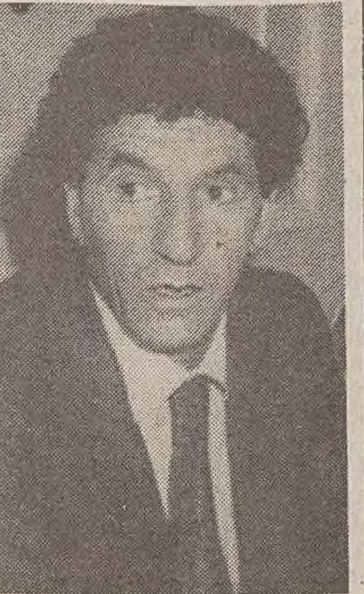
Guerra a Cosa Nostra Maxiretata Italia-Usa

PALERMO — «Iron Tower» e «Bu. si. co.» (da Buffalo Sicilian Connection) sono i nomi in codice di due colossali operazioni contro la mafia della droga condotte congiuntamente da autorità americane e italiane.
In Italia sono stati spiccati per il momento 56 mandati di cattura (molti già eseguiti) in nove città. Negli Usa sono finiti nella rete altri 75 trafficanti, stanati in otto città. Ma le persone coinvolte nell'operazione antidroga sono oltre duecento.
Le magistrature più impegnate sono state quelle di Palermo e di Firenze. Nel capoluogo siciliano sono stati emessi 33 mandati di cattura: sette eseguiti a Palermo, due a Milano, uno a Bologna, mentre 23 sono stati realizzati nel capoluogo toscano, che era anche la «centrale» di distribuzione nel nostro Paese della droga.
In un comunicato diffuso dall'ambasciata Usa a Roma, il direttore dell'Fbi William S. Session ha sostenuto che con questa operazione gli inquirenti sono riusciti a violare il segreto che normalmente circonda le attività illegali delle «multinazionali della droga», grazie «alla perfetta collaborazione internazionale» tra le forze che vi hanno partecipato.
«Non si è trattato dell'arresto di qualche semplice spacciatore», ha detto Sessions. L'Fbi ha usato tutte le sue risorse per organizzare un'operazione segreta di lungo periodo in grado di fornire prove concrete contro trafficanti di alto livello.
Sessions ha anche osservato che l'Fbi continua ad infliggere gravi colpi alle attività illegali delle organizzazioni dei trafficanti, poiché si avvale di tecniche sofisticate e di una rete ben coordinata di infiltrati.
Servizi a pagina 3.

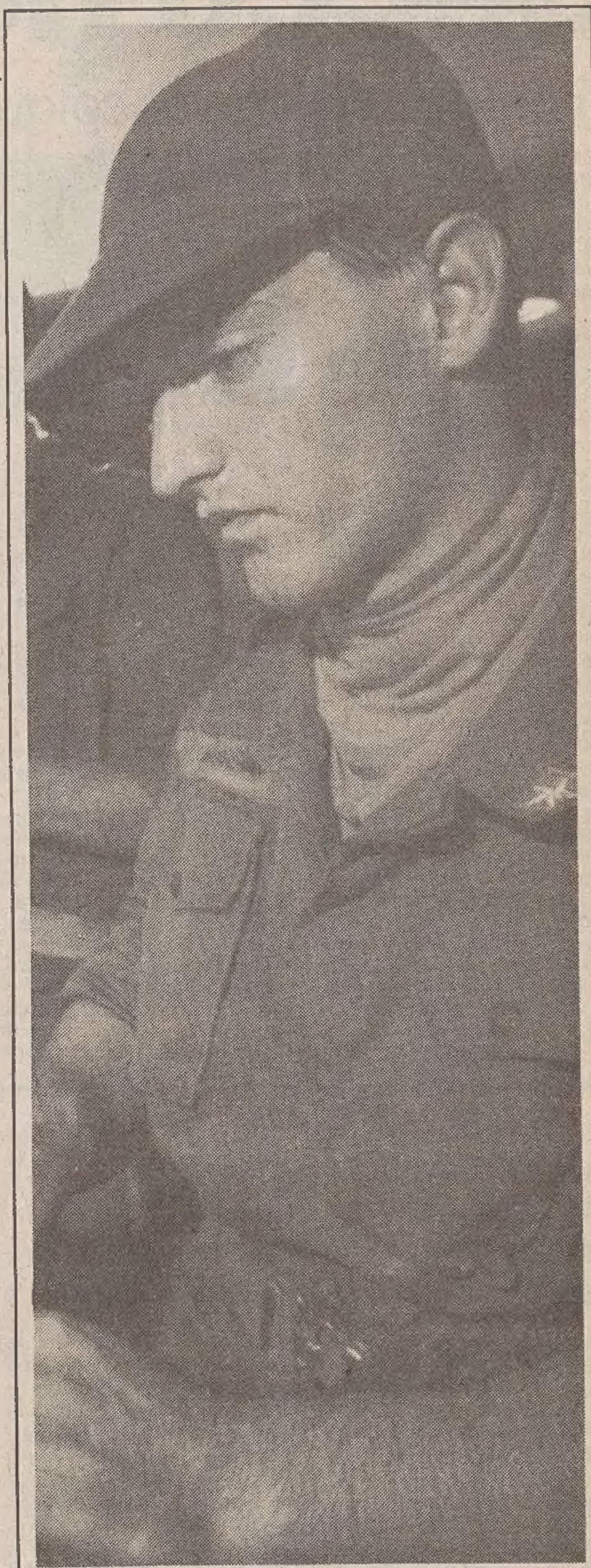
SECCO NO DI DE MITA

«Nessun indennizzo alla Libia»

Jallud: «Abbiamo prove delle colpe Usa per Ustica»



ROMA — «Per i danni delle conseguenze del periodo coloniale il governo italiano ritiene che tale questione sia stata chiusa dal trattato italo-libico firmato nel 1956». Con queste secche parole il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ha respinto le pretese avanzate dal colonnello Gheddafi per mezzo del «numero due» Jallud (nella foto).
Nel corso di una conferenza stampa lo stesso Jallud ha auspicato un nuovo corso nei rapporti fra i due Paesi mediterranei, anche a livello economico e scientifico, e ha lanciato altre accuse agli Stati Uniti, parlando, tra l'altro, di «prove concrete del coinvolgimento di un aereo americano nel disastro del Dc 9 a Ustica».
Lo stesso Jallud prima dell'incontro con De Mita aveva parlato degli indennizzi richiesti all'Italia affermando che «il problema non è stato risolto, ma ci sono le premesse... L'Italia offre un consistente aiuto allo sviluppo di molti paesi del Terzo mondo, tra cui le sue ex colonie Etiopia e Somalia. Alla Libia, dopo 40 anni, non ha dato una lira».
Servizio a pagina 2.



Leva e università

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha definitivamente approvato la legge che dà agli studenti universitari la possibilità di rinviare il servizio militare per un periodo di tre anni oltre la durata del corso di laurea frequentato, anziché di un anno come previsto dalla precedente normativa. Restano ferme le disposizioni relative al superamento degli esami e i limiti di età massima, fissati da un minimo di 26 anni a un massimo di 30 in relazione alla durata del corso di laurea.
Servizio a pagina 2.

PCI
Accuse
PAGINA 2
«Possono ridurmi all'impotenza ma non al silenzio»: è l'accusa che Napoleone Colajanni lancia al Pci e i rilievi «politici» che l'esponente della destra comunista muove alla leadership del partito sono veramente pesanti. Ma soprattutto suscita scalpore l'annuncio dell'incontro organizzato dai miglioristi per metà mese a Firenze. Un vero e proprio «controcongresso» in vista?

LA GIORNATA DELLA LOTTA AL MORBO

Uniti contro l'Aids

Le cifre di Donat Cattin: contagio in escalation

ROMA — Ieri, nella giornata dedicata alla lotta contro l'Aids, sono stati ricordati una volta di più i pericoli che la popolazione mondiale sta correndo di fronte a questo autentico flagello che da qualche anno si sta abbattendo sull'umanità.
Il ministro alla sanità, Donat Cattin, nel corso di una conferenza stampa ha reso noti i dati futuri previsti per quanto riguarda l'incidenza di questa malattia. Si è così potuto apprendere che nei prossimi anni vi sarà una progressiva escalation del contagio: cifre che fanno riflettere e più che mai impongono un'autodisciplina da parte di tutte le categorie di persone.
Donat Cattin, comunque, si è impegnato a nome del governo ad usare le massime difese.
Servizi a pagina 5.

DOPO LA LETTERA DI PININFARINA

De Mita rimprovera gli industriali

«Né ritardi né indugi» sul credito a favore dell'Urss

ROMA — In riferimento alla lettera inviata dal presidente della Confindustria Pininfarina al presidente del Consiglio a proposito della gestione tecnica della linea di credito a favore dell'Urss — pubblicata ieri da alcuni quotidiani — De Mita e Amato (Tesoro) rilevano che «non vi sono né ritardi né indugi». A Palazzo Chigi si sottolinea che il 16 novembre il consiglio di amministrazione del Medio Credito Centrale ha deliberato di dare immediatamente corso all'operazione.
La lettera di Pininfarina esprime la preoccupazione che le condizioni imposte al Medio Credito sarebbero penalizzanti per gli esportatori italiani rispetto a quelle dei concorrenti europei. «Le notizie riportate dalla stampa in questi giorni sembrano sminuire, se non addirittura privare di effetti pratici, la portata degli accordi conclusi durante la sua visita a Mosca. Non le nascondo — scrive Pininfarina — il disagio degli operatori italiani che, sul piano finanziario, si troverebbero in condizioni di evidente inferiorità con la concorrenza, la quale può contare su mezzi ben più competitivi».
Accreditate fonti della presidenza del Consiglio fanno rilevare, sempre in relazione alla lettera di Pininfarina a De Mita, che «in ogni caso, questioni sollevate fondatamente o infondatamente da settori industriali non dovrebbero essere affidate al servizio postale reso dalla stampa quotidiana».

ALTISSIMO E PATUELLI PARTE CIVILE

Brogli, un caso politico

Il «giallo» Napoli-Caserta mette in forse la credibilità dei controlli

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Con le proporzioni che sta assumendo si fa veramente spinosa la questione dei brogli elettorali nella zona di Napoli-Caserta. Ormai può diventare perfino un caso politico per la maggioranza. Il segretario liberale Altissimo si è costituito parte civile contro i falsari di schede, e lo stesso ha fatto un altro esponente liberale, Patuelli, che fu il primo a denunciare lo scandalo. E' come dire che un partito di governo ha deciso di vederci chiaro, ritenendosi politicamente danneggiato dai trucchi che sono stati attuati nei seggi elettorali sotto esame. Viene inoltre messa in gioco anche la credibilità dell'attuale sistema dei controlli sulle operazioni elettorali. I casi di brogli si ripetono e diventano sempre più gravi.
Che fare per evitarli, o per lo meno per rendere più difficili trucchi e falsificazioni? Il sottosegretario agli Interni, il socialista Valdo Spini, ricorda che in pratica, con il sistema attuale, a sorvegliare i seggi sono gli stessi partiti, i quali designano loro scrutatori e presidenti. Vari progetti per rendere più trasparenti le cose esistono, ma finora si sono rivelati difficili da tradurre in pratica. «Occorre mobilitarsi — ha detto — perché ogni episodio di irregolarità costituisce una grave turbativa per il prestigio delle istituzioni e va stroncata con decisione».
Un broglio di quelle proporzioni rappresenta un fatto senza precedenti e promette di offrire altri sviluppi clamorosi che potrebbero anche creare problemi alla trasparenza dei rapporti tra i partiti di maggioranza ma anche all'immagine dei partiti di opposizione; se non altro per la patina di incertezza che getta sui risultati elettorali di una zona nella quale forti tensioni politiche precedettero l'appello elettorale, specialmente a causa dell'intreccio politica-affari.
Per come si sono svolte le cose risulta certo che ad avvantaggiarsene possano essere stati i partiti maggiori, gli unici in grado di mantenere una sorveglianza continua in tutti i seggi attraverso i rappresentanti di lista: un lusso, questo, che ai partiti minori non è certo consentito.
Considerazioni che possono avere un loro valore soprattutto se si tiene presente che un sistema di brogli così radicale può essersi concretizzato soltanto nei seggi attraverso una catena di complicità scattate o mano a mano che le schede uscivano dalle cabine, oppure al momento della conta. Oltre questa, resterebbero soltanto altre due possibilità: una catena di trucchi effettuati a raggiera mentre le schede giacevano nei comuni interessati; oppure una falsificazione in massa attuata quando le schede venivano archiviate nelle prefetture: ipotesi, queste ultime due, che non vengono prese in considerazione.
A questo punto mandati di cattura sembrano più che probabili, e non dovrebbero neanche tardare.
La gravità della vicenda è confermata da una notizia dell'ultima ora secondo la quale non si sta indagando soltanto nelle sezioni della provincia di Caserta, ma in tutta la circoscrizione: si tratta di almeno 300 sezioni.
Sviluppi sorprendenti possono essere messi nel conto, al punto che la giunta per le elezioni (vale a dire l'organismo di Montecitorio che controlla la regolarità delle scelte elettorali) ha deciso di prendersi solo due giorni di riposo dopo le indagini dei giorni scorsi, e riprendere il lavoro fin da lunedì.

ECONOMIA
Sme
PAGINA 12
La Sme, società agroalimentare dell'Iri, resta pubblica. Lo ha deciso il governo, chiudendo definitivamente la controversa vicenda della «privatizzazione incompiuta» della società, prima venduta (o quasi) a Carlo De Bendetti e poi rimessa all'asta, con lunghi e tortuosi strascichi giudiziari. La Sme viene considerata un tassello decisivo per costituire un polo agroalimentare tutto italiano.

RODI
Vertice
PAGINA 6
In un clima d'incertezza e di divisione si apre oggi a Rodi il vertice europeo, dove la «Lady di ferro» ha già promesso fuoco e fiamme per l'insensibilità di due dei Dodici in tema di terrorismo. Il Belgio e l'Eire si sono rifiutati nei giorni scorsi di estradare un membro dell'Ira in Gran Bretagna, e la signora Thatcher se l'è legata al dito. Intanto a Bruxelles i ministri Nato discutono del prezzo della difesa europea.

PAKISTAN
Benazir
PAGINA 6
Benazir Bhutto è stata nominata primo ministro dal Presidente pakistano Ghulam Ishaq Khan, divenendo così la prima donna a guidare il governo di un Paese musulmano. Ishaq Khan ha anche annunciato la revoca dello stato d'emergenza, che era stato imposto al Paese dopo la morte del generale Zia Ul Haq in un disastro aereo l'agosto scorso.

ALCUNI DEPUTATI PROPONGONO UN GIORNO CON LA TV SPENTA

Il sabato senza Montesano? Giammai

Commento di
Carlo Muscatello

Alcuni parlamentari «cattivi» ci vogliono togliere la televisione. Sì, proprio il nostro elettrodomestico preferito, l'amata compagna di tante serate, l'insostituibile protesi che la tecnologia ci fornisce per restare in contatto con il mondo esterno, l'unica rivoluzione (riuscita) del nostro secolo. Non contenti di ciò, questi signori — che evidentemente non puntano alla propria rielezione — vorrebbero mettere in pratica il loro proposito proprio il sabato, dimostrando un accanimento degno di miglior causa e una determinazione che rasenta il sadismo.
La proposta di legge, che si compone di due soli articoli e vuole vietare i programmi televisivi pubblici e privati per un giorno alla settimana, è stata presentata da un gruppo di deputati di diversi partiti (fra i quali l'«onorevole-cantautore» Gino Paoli e la scrittrice Natalia Ginzburg della Sinistra Indipendente, l'architetto Bruno Zevi del Partito Radicale, e inoltre rappresentati della Dc, del Pci e del Msi), ma è promossa dal Gruppo Verde della Camera.
Prevede ogni sabato il totale silenzio televisivo, con la sola eccezione dei telegiornali. «La televisione — dice il deputato verde Michele Boato, primo firmatario della proposta — sta diventando sempre più invadente. In Italia i bambini stanno davanti al piccolo schermo mediamente quattro ore al giorno. Sono 1400 ore all'anno, contro le complessive 850 trascorse sui banchi di scuola». Secondo l'esponente verde, l'imperativo è quello di «mettere una diga alla videodipendenza e difendere i bambini dalla violenza e dalla pubblicità».
Altro che preservare i bambini. E ai poveri grandi chi ci pensa? Pensate, un sabato senza «Fantastico». Senza Montesano, la Oxa, e senza i film, i varietà, i cartoni animati, i dibattiti che tivù pubblica e privata ci sfornano freschi sul video, per loro pedine da utilizzare nelle campagne d'autunno o in quelle d'inverno, per noi ossigeno necessario a sopravvivere.
E dire che noi italiani, dai parlamentari che ci siamo scelti, sopportiamo tutto. Gli scandali a base di lenzuola d'oro e carceri di platino, i ricorrenti aumenti del finanziamento pubblico ai partiti, le preferenze in fatto di coca e spinelli. Ma stavolta è stato passato il segno. L'attacco è al cuore della tolleranza. E nel nostro fino a ieri tranquillo «villaggio globale», l'iniziativa è di quelle che urlano vendetta.
Non possiamo pensarci. Va bè che c'è sempre il videoregistratore, con il quale fare scorte sufficienti per affrontare con speranze di sopravvivenza le temute diciassette ore settimanali di astinenza. Ma se un infausto giorno questa fantasia venisse tramutata in realtà, allora il sabato diverrebbe il giorno più triste, duro e odiato della settimana.
O no?

MAFIA / SCATTA L'OPERAZIONE «IRON TOWER»

Colpo mortale per la «Piovra»

Catturate molte delle nuove leve delle più pericolose cosche italoamericane di Cosa Nostra


Matteo Inzerillo catturato a Palermo nel corso della maxi-operazione chiamata «Iron Tower».

ROMA — «Iron Tower» e «Bu. si. co» (da Buffalo Sicialian Connection) sono i nomi in codice di due colossali operazioni contro la mafia della droga condotte congiuntamente da autorità americane e italiane. In Italia sono stati spiccati, per il momento 56 mandati di cattura, (molti già eseguiti), in nove città. Sono finiti nella rete altri 75 trafficanti, stanati in otto città. Ma le persone coinvolte nella operazione antidroga sono oltre 200. Molti anche gli arresti negli Usa.
Le magistrature più impegnate sono state quelle di Palermo e di Firenze. Nel capoluogo siciliano sono stati emessi 33 mandati di cattura: sette eseguiti a Palermo, 2 a Milano, uno a Bologna, mentre 23 sono stati realizzati nel capoluogo fiorentino che era anche la «centrale» di distribuzione nel nostro Paese della droga. I mandati di cattura di Firenze sono stati firmati dal giudice Silvia Dalla Monica, ed eseguiti dalla Guardia di Finanza. A Firenze non vengono perseguiti mafiosi, ma trafficanti di narcotici «indipendenti», collegati ugualmente con gli Usa. Dei mandati di cattura una decina sono stati già eseguiti. Un centinaio invece sono le denunce ad altrettante persone coinvolte nell'organizzazione.

In un comunicato diffuso dall'ambasciata Usa a Roma il direttore dell'Fbi William S. Sessions ha sostenuto che con queste operazione gli inquirenti sono riusciti a violare il segreto che normalmente circonda le attività illegali delle «multinazionali della droga», grazie alla «perfetta collaborazione internazionale» fra le forze che vi hanno partecipato.

«Non si è trattato dell'arresto di qualche semplice spacciatore», ha detto Sessions. L'Fbi ha usato tutte le sue risorse per organizzare un'operazione segreta di lungo periodo in grado di fornire prove concrete contro trafficanti di alto livello. Sessions ha anche osservato che l'Fbi continua ad infliggere gravi colpi alle attività illegali delle organizzazioni dei trafficanti, poiché si avvale di tecniche sofisticate e di una rete ben coordinata di infiltrati.
In origine, l'Fbi aveva avviato indagini separate nelle città americane di Buffalo, New York e Philadelphia. Ma gli agenti hanno scoperto l'esistenza di un legame criminoso fra i criminali oggetto delle tre indagini, che sono state quindi unificate.
La complessa operazione ha visto alcuni agenti segreti dell'Fbi spostarsi in Italia per discutere l'acquisto di grosse partite di droga, mentre vari ispettori di polizia italiani hanno affiancato i colleghi dell'Fbi sia a New York che a Philadelphia. Il servizio centrale antidroga ha coordinato le operazioni della Ps e della Guardia di finanza con quelle dell'Fbi.
Durante le indagini, durate ben 3 anni, l'Fbi ha fatto uso di intercettazioni telefoniche (dietro autorizzazione del tribunale), di operazioni di sorveglianza personale, e dell'acquisto di partite di eroina e cocaina: il tutto per acquisire le prove che hanno poi condotto agli arresti.

Nel corso dell'operazione, infine, l'Fbi è venuta inoltre a conoscenza dell'invio di una partita di cocaina dal Sud America a un laboratorio situato a Nord di Madrid, dove la droga veniva lavorata e poi spedita in Italia per essere scambiata con eroina da rivendere negli Stati Uniti. Ovviamente, l'Fbi ha informato del traffico le autorità sia italiane che spagnole, e anche queste ultime hanno effettuato una serie di arresti.
Ventitré mandati di cattura, sono stati eseguiti dalla magistratura di Firenze, dove sono stati sequestrati, tra l'altro, 16 chilogrammi di cocaina e due di eroina.
In Italia la droga della Spagna e del Sud America sembra che arrivasse grazie a un traffico di auto europee rubate o lesionate, introdotte nel nostro Paese per la riparazione e reimmesse sul mercato europeo.

Firenze, come abbiamo detto, avrebbe avuto il ruolo di centrale di smistamento della cocaina per tutta l'Italia e a questo proposito l'organizzazione aveva già predisposto di fissare una base operativa a Greve, un paese a 25 chilometri dal capoluogo toscano. Al vertice di questa organizzazione — secondo la Guardia di finanza — era Sergio Maranghi, 51 anni, fiorentino, residente a San Francisco (Usa), dove è stato arrestato insieme al figlio Giancarlo. Sarebbe stato lui a promuovere il traffico e ad avere contatti con le principali famiglie di «Cosa nostra» operanti a New York, oggetto dell'indagine del giudice istruttore Falcone di Palermo.
Le «famiglie» mafiose prese di mira a Palermo (33 i mandati di cattura) non sono nuove a imprese di questo genere: si tratta sostanzialmente dei clan Spatola, Gambino, Inzerillo, egualmente forti nel Vecchio e nel Nuovo continente. Negli ultimi tre anni secondo le accuse mosse da Giovanni Falcone e Rudolph Giuliani queste cosche avrebbero importato negli Usa centinaia di chili di eroina, smistati attraverso una catena di pizzerie e fast food. Il nome in codice dell'operazione nasce proprio da «Ferro (in inglese Iron) Food», una società di catering gestita dal clan mafioso; Tower è la traduzione di Torretta; un piccolo centro abbarbicato sui monti a occidente di Palermo, dove la mafia reclutava insospettabili casalighe (alcune delle quali identificate e già condannate nel febbraio scorso) per trasferire l'eroina raffinata in Sicilia sui mercati di consumo nordamericano.

I mandati di cattura sono stati richiesti al giudice Falcone (che nell'indagine è stato coadiuvato dal collega Ignazio De Francisci) dal sostituo procuratore della Repubblica Maria Vittoria Randazzo. Donne mafiose che trasferiscono droga, donne magistrato che le perseguono. L'inchiesta si è protratta per due anni, vi hanno collaborato investigatori italiani e della Dea (l'ente americano per la lotta ai narcotrafficanti) che si sono serviti di infiltrati e non hanno badato a spese per acquisire le prove: all'organizzazione mafiosa, negli Usa, sono stati versati milioni di dollari, uscite dalle casse federali, precedentemente tracciati con particolari sostanze chimiche, poi ritrovati attraverso controlli eseguiti nelle banche di Palermo.
L'inchiesta ha ottenuto prove decisive anche da sofisticate apparecchiature elettroniche. La polizia ha «marcato» aluni telefoni di Torretta con microspie in grado di rivelare a una centrale di ascolto tutti i numeri telefonici degli Usa che venivano chiamati in teleselezione dai «cugini» siciliani. Nel ristorante «Caffè giardino» di Brooklin, di proprietà del gruppo Spatola-Gambino-Inzerillo, la Dea ha fatto ancora di più: è riuscita a piazzare microfoni che hanno raccontato, momento per momento, l'andamento delle trattative in corso tra Sicilia e Usa. E dire che quel caffè veniva prediletto dalla cosca perché ritenuto «inespugnabile» dalla polizia.

Gli arrestati negli Usa e in Italia appartenenti al clan Spatola-Gambino-Inzerillo sono i «nipotini» di «Big Charles» Gambino, il capo dei capi di Cosa nostra sino alla fine degli anni '70. Morì nel suo letto per un infarto e subito dopo la sua eredità venne raccolta — ma all'interno della sua famiglia — da John Gambino.

Altro personaggio importante finito in carcere negli Usa è Tommaso Inzerillo, cugino del boss Totuccio, che la «famiglia» aveva piazzato a Santo Domingo, da dove controllava il baratto tra l'eroina proveniente dagli Usa e la cocaina consegnata dai narcotrafficanti sudamericani.

Negli Usa è inquisito anche per violazione della legge sull'emigrazione Salvatore Inzerillo, detto «U Barunneddu» (il piccolo barone) ricercato in Italia come killer del Procuratore della Repubblica Gaetano Costa, che nel 1980 aveva inquisito il suo clan familiare.
L'inchiesta ha tratto spunto dalle rivelazioni di Salvatore Allegra, un pentito che aveva gestito il traffico di stupefacenti affidato alla cosiddetta «banda delle casalinghe» di Torretta. Ma i magistrati si sono anche avvalsi di molte informazioni acquisite otto anni fa, quando il giudice Giovanni Falcone colpì a Palermo i clan Spatola-Gambino-Inzerillo.

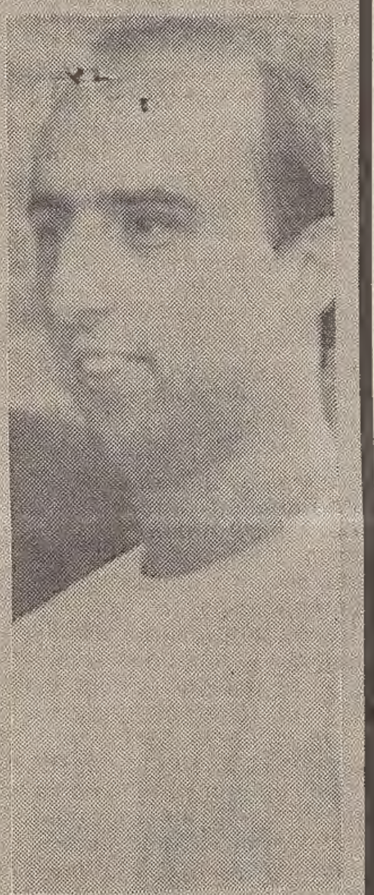
[Rino Farneti]

MAFIA / GLI ARRESTATI

I primi nomi caduti nella rete

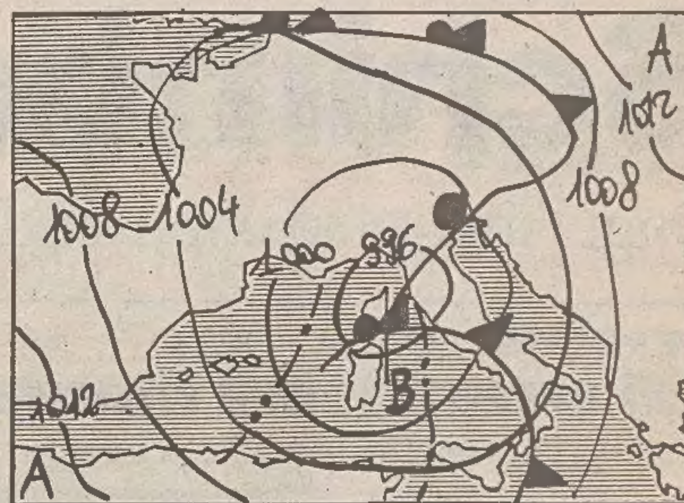
La lunga serie di cognomi ben noti alle cronache

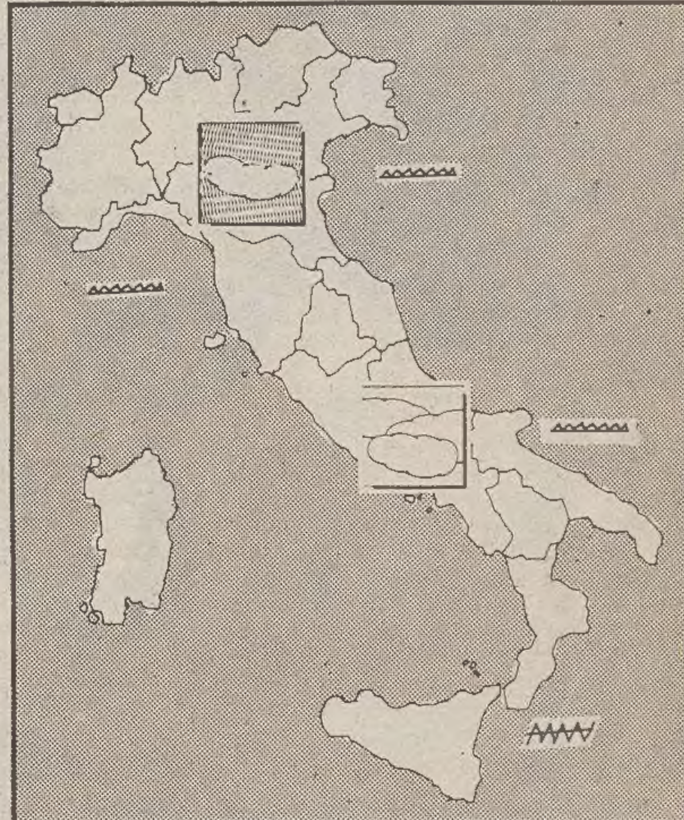
PALERMO — Ecco i nomi delle prime 33 persone arrestate durante il blitz antimafia e antidroga di ieri.
A Palermo sono finiti in carcere Giuseppe D'Oca, di 25 anni, i cugini Francesco, Matteo, Tommaso Inzerillo, rispettivamente di 33, 26, 41 anni, Carmelo e Giuseppe Rubino, di 51 e 35 anni, Tinino Zito, di 20.
A Milano sono stati arrestati Rosario Annatelli, di 32 anni e Leonardo Manzanares, di 31.
A Bologna Mario Baglione, di 19.
A New York le autorità americane hanno eseguito i provvedimenti dei giudici di Palermo contro Francesco Buscemi, di 36 anni, Pietro e Salvatore Candela, di 52 e 26, Giuseppe e Salvatore D'Amico, di 27 e 29, Francesco Gambino, di 47, Giuseppe Joe Gambino, di 42, Francesco Inzerillo, di 32, Salvatore Lo Buglio, di 46, Matteo Romano, di 43, Lorenzo Mannino, di 30. Francesco Cipriano di 38 anni.

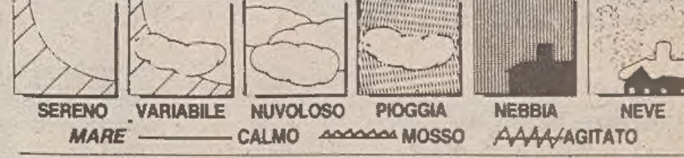


A Filadelfia sono stati arrestati Francesco Badalamenti, di 21, Salvatore Inzerillo, di 31 (nella foto a fianco), Emanuele Mannino, di 28, Ignazio Antonio Mannino, di 32, Salvatore Di Maio, di 27, Filippo Filiberto, di 36, Giuseppa Enea, di 23, Grace Furitano (moglie di Ignazio Antonio Mannino), di 28, Giuseppe Zito, di 20.
A Miami sono stati arrestati Salvatore Rina, di 50 anni e Joseph Cuffaro, di 38.

IL TEMPO







Situazione: correnti perturbate atlantiche confluiscono con aria umida di origine africana.
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e insistenti, occasionali manifestazioni temporalesche e nevicate sui rilievi al di sopra dei 2.500 metri. Dal tardo pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni con locali schiarite, sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale, in graduale estensione all'alto e medio versante tirrenico e alla Sicilia. Dopo il tramonto, formazione di foschie sulle pianure delle regioni settentrionali, in progressiva intensificazione.
Temperatura: senza variazioni apprezzabili, tendente a diminuire sulle regioni settentrionali.
Venti: moderati o forti intorno a Sud sulle regioni centro-meridionali peninsulari e sulla Sicilia; moderati intorno a Nord sulle altre regioni, tendenti a provenire da Nord-Ovest, rinforzando sulla Sardegna.
Mari: agitati i canali di Sardegna e di Sicilia, lo Jonio, l'Adriatico meridionale e localmente il Tirreno meridionale; generalmente molto mossi gli altri mari con moto ondoso in diminuzione sul Mar Ligure e sul Tirreno settentronale.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 1, 4; Verona 5, 10; Venezia 5, 10; Milano 4, 7; Torino 3, 5; Mondovì 0, 3; Cuneo 0, 2; Genova 6, 9; Bologna 4, 7; Imperia 10, 14; Firenze 6, 17; Pisa 8, 16; Falconara 11, 17; Perugia 9, 12; Pescara 10, 21; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 7, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 9, 13; Bari 9, 15; Napoli 13, 17; Potenza 8, 12; Santa Maria di Leuca 14, 15; Reggio Calabria 9, 17; Messina 13, 16; Palermo 15, 19; Catania 11, 16; Alghero 12, 15; Cagliari 7, 20.

MAFIA / UN'INCHIESTA CHE DURA DA ANNI

Tutto cominciò con Sindona...

Vincenzo Spatola fu arrestato nel '79 mentre consegnava una lettera del bancarottiere siciliano al suo legale italiano. Nel 1980 il giudice Gaetano Costa spiccò 55 mandati di cattura e pochi giorni dopo venne ucciso. Ma l'inchiesta non si arenò: la raccolse il suo collega Falcone. E adesso siamo al dunque.

PALERMO — La grande operazione condotta tra Sicilia e Usa segnala due dati: la permanenza nel traffico di «famiglie» già inquisite, condannate, ma i cui membri sia pure in parte, hanno potuto riacquistare la libertà, e la capacità della magistratura di Palermo, pur coinvolta in una bufera di polemiche, di incalzare alcuni gruppi dei narcotrafficanti più pericolosi di questo secolo. Una magistratura che ha saputo tenere contatti proficui con i colleghi statunitensi.
Questo rapporto spiega le implicazioni, internazionali del cosiddetto «Caso Palermo», la stessa attenzione posta dal capo dello Stato perché i giudici più impegnati non venissero rimossi dai loro incarichi. Le autorità governative Usa, infatti, con le dovute cautele, non avevano esitato, ad agosto a testimoniare, al più alto livello, le loro preoccupazioni di fronte al ventilato smantellamento dei pool antimafia di Palermo, operanti con Rudolph Giuliani a New York.

La storia dei gruppi coinvolti in questa nuova inchiesta risale alla fine degli anni 70. Il 9 ottobre del 1979 un giovanotto, infatti, consegnò in via della Scrofa allo studio romano di Rodolfo Luzzi, difensore di Michele Sindona, una lettera autografa del bancarottiere, in quei giorni misteriosamente scomparso dalla circolazione. Il postino venne subito arrestato dalla polizia che teneva sotto controllo i telefoni del legale: si trattava di Vincenzo Spatola, 25 anni, fratello di Rosario. Quest'ultimo, della borgata Uditore di Palermo, nel giro di pochi anni era divenuto, in società con i suoi cugini Gambino e Inzerillo, il più grande costruttore edile della città. Realizzava alloggi per il mercato libero ma anche per l'Iacp e aveva vinto l'appalto per la ristrutturazione del Teatro Politeama. Spatola era addirittura andato in testa alle graduatorie dei palermitani più ricchi, costruiva senza prestiti bancari.
Il giudice Giovanni Falcone ed il procuratore della Repubblica Gaetano Costa misero sotto torchio queste tre famiglie: accertarono che gli Spatola-Gambino-Inzerillo erano implicati nel traffico di eroina con gli Usa, smistavano la morfina raffinata a Palermo ai loro cugini di sangue, diretti da John Gambino. Quest'inchiesta fu condotta con la collaborazione della Dea, che riuscì ad infiltrare un proprio uomo, Frank Folly, dipendente dell'aeroporto Kennedy, nell'organizzazione.
Fu Relly a soffiare le coordinate per una clamorosa operazione, a Trezzano sul Naviglio (Milano) gli investigatori scoprirono la base di partenza dell'eroina in un castello semidistrutto. Ne vennero sequestrati 80 chili, nascosti in pacchi che avrebbero dovuto contenere dischi di Esmeralda Ferrara, una giovane cantante pop di Palermo, fidanzata con un uomo della banda.
I «dischi» erano indirizzati al «Centro italiano nastri» nella 19 Avenue di Brooklyn, di proprietà degli Spatola-Gambino-Inzerillo, ramo americano.
Il 5 maggio del 1980 vennero emessi 55 ordini di cattura. Gaetano Costa, il procuratore che li firmò contro il parere di alcuni suoi sostituti, fu ucciso dalla mafia il 6 agosto successivo; ma l'inchiesta non si arenò. Il giudice Falcone, attraverso indagini bancarie (ancora prima della legge Rognoni-La Torre) riuscì ad individuare gli appartenenti alle cosche Usa e siciliane; gli imputati divennero 125 in Italia, altrettanti oltre oceano. Il 20 dicembre del 1984 il processo si concluse a Palermo con oltre 500 anni di reclusione, e tuttavia il 27 ottobre del 1984 Rosario Spatola ottenne la libertà e fece perdere le sue tracce.
Pur inquisita, incarcerata, condannata la struttura della mafia e del traffico di narcotici su vasta scala è però rimasta intatta, secondo quanto provano i nuovi ordini di cattura. Non solo: ma questo canale si è andato a saldare con altro, gestito dalla mafia di Torretta (Palermo), detto «delle casalinghe», come riferiamo qui accanto.

Il giudice Giovanni Falcone (a sinistra) e il suo collega Gaetano Costa, ucciso dalla mafia.

MAFIA / I RETROSCENA

Le strane gite in Usa, tutte sole

Le donne facevano da corriere in cambio di 25 milioni

PALERMO — L'inchiesta condotta dal giudice Giovanni Falcone che ha provocato i nuovi mandati di cattura contro la mafia della droga scaturisce soprattutto da un approfondimento dei dati acquisiti attraverso l'individuazione, avvenuta nel 1986 di alcune donne di Torretta (Palermo) trasformate in corrieri di eroina.
Queste donne sono state già processate e condannate in primo grado e il processo di appello comincerà lunedì prossimo. Vincenza Calì, 42 anni, madre di otto figli, moglie di un bidello delle scuole elementari di Torretta rispose in questo modo alla contestazione dei magistrati: «Avevamo bisogno di soldi, lo stipendio di mio marito non era sufficiente. L'ho fatto per i miei figli».
La donna venne arrestata a Punta Raisi il 24 maggio del 1986 mentre era in procinto di partire per New York: era quello il suo secondo viaggio. La donna indossava biancheria intima imbottita di tre chili di eroina. Per sviare il fiuto dei cani della Guardia di Finanza si era «profumata» usando un intero flacone di Chanel n. 5. A curare la «confezione» e l'«imbottitura» di eroina era Salvatore Allegra, 31 anni, già in passato corriere, che dopo l'arresto ha collaborato con i giudici. «A me — si è giustificata la donna quando dal suo reggiseno sono comparsi i primi pacchetti di eroina — borotalco pareva».
La mafia aveva abbinato il trasferimento di eroina a piccoli ma significativi tour di New York. Le donne potevano contare su un soggiorno di sette giorni in un albergo del tutto simile a quelli visti nei serial televisivi più noti. Inoltre la mafia, all'arrivo al Kennedy, le provvedeva di un'adeguata «argent de poche» (100 dolari al giorno). Con le corriere più carine i picciotti facevano i galanti, aggiungendo un'altra pennellata emozionante alle notti trascorse nei migliori alberghi di New York. Al ritorno a casa le donne ricevano 25 milioni: «L'ho fatto — ha confessato Anna Maria Musso — perché desideravo comprare una cucina componibile, la desideravo tanto e poi non sapevo affatto di trasportare droga».
Ma le donne non venivano utilizzate soltanto come «corrieri», in un momento in cui le grandi indagini di mafia degli anni '80 avevano «bruciato» tutti i canali tradizionali di trasferimento della droga tra Sicilia egli Usa e i protagonisti maschili. Infatti gli investigatori arrestarono anche la moglie di Salvatore Vitale (altro esponente della «famiglia» di Torretta) trovandola in flagranza. La donna nascondeva sotto il vestito alcuni sacchetti di tela destinati ad essere riempiti di eroina ed affidati alle altre donne disposte a volare sull'Atlantico. «Li ho cuciti con le mie mani» confessò agli investigatori. Nell'inchiesta furono coinvolti oltre a Vitale e Allegra anche Francesco Rosciglione (condannato a 18 anni) che aveva il compito di selezionare le donne tra le tante candidate disponibili a cedere, pur di vivere una settimana indimenticabile negli Usa, e di curare la loro «vestizione» in un alberghetto nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi.
Un compare di Rosciglione, Francesco Giuseppe Caruso, è stato invece «punito» a New York con due colpi di lupara in testa proprio perché quattro corrieri di Torretta erano state identificate e l'organizzazione aveva perduto di conseguenza 10 chili di eroina.
Al termine del processo di primo grado, la Calì è stata condannata a 10 anni e otto mesi, cinque anni sono stati inflitti ad Anna Maria Cardovino e Anna Messina, sei anni ad Anna Maria Russo. Pene più consistenti agli organizzatori del traffico.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Buone nuove sul fronte delle vostre vicende economiche, riuscirete a sistemare un affare che vi aveva tenuto sulle spine. In famiglia dovrete raggiungere un piccolo compromesso.

TORO — L'amore dovrà essere un poco trascurato a causa del lavoro, anche se al centro dei vostri pensieri saranno il partner e la vostra famiglia. La mattinata sarà veramente densa di impegni.

GEMELLI — Se non volete trovarvi tra l'incudine e il martello, cercate di stare alla larga dalle questioni altrui; pensate a voi e non cercate guai mettendo il naso nel giardino del vicino!

CANCRO — Troverete nell'intimità di un ambiente isolato e familiare il luogo ideale dove riposarvi e dove ritrovarvi con amici e famigliari. Oggi le stelle vi trovano particolarmente loquaci.

LEONE — La paura di fallire riuscirà a... immobilizzarvi, le stelle vi rendono piuttosto timorosi, dovete reagire! Troppa carne sul fuoco è da evitare, cercate di concentrarvi di più.

VERGINE — Non insistete troppo per promuovere i vostri programmi e le vostre idee: chi non le accetta non le sa neanche apprezzare! Rinviate a un momento più opportuno l'inizio di nuovi affari.

BILANCIA — Vi accorgerete come l'interesse sia una molla capace di smuovere qualsiasi persona; se riuscirete a prospettare a qualcuno un guadagno o un vantaggio materiale oggi avrete successo!

SCORPIONE — Una visita improvvisa metterà sottosopra i vostri piani per oggi, o addirittura potrà mettervi in imbarazzo; dovrete essere svelti a girare la frittata, siate disponibili.

SAGITTARIO — Interessanti prospettive si aprono per chi oggi si darà da fare a promuovere la propria immagine. Se avete delle buone carte da giocare in campo lavorativo oggi riuscirete a vincere una partita.

CAPRICORNO — Felicità e benessere saranno a portata di mano, dovrete solo affrontare con meno preoccupazioni la vostra vita di tutti i giorni! Le stelle sono dalla vostra, non siate pessimisti.

ACQUARIO — Chi saprà dedicare questa giornata per la massima parte alla riflessione e alla meditazione saprà sfruttare al meglio le occasioni che si presenteranno, fatevi un esame di coscienza.

PESCI — Ripensando a un fatto accaduto di recente avrete un'illuminazione che vi aiuterà a comprendere più a fondo la personalità di una persona che vi sta a cuore, e che presto ritroverete.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura dell'1 dicembre 1988 è stata di 69.950 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

FERROVIE / IL «GRANDE RISANATORE»

Schimberni al lavoro

Oggi l'incontro con i sindacati confederali e autonomi

FERROVIE / LO SCANDALO

Gli arrestati ora ritornano a casa

La libertà provvisoria anche per Caporali e Baffigi



Il comunista Giulio Caporali, uno dei consiglieri di amministrazione delle Ferrovie dello Stato arrestati nell'ambito dello scandalo delle «lenzuola d'oro», da ieri in libertà provvisoria.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Scandalo delle «lenzuola d'oro»: un po' alla volta gli arrestati tornano a casa. In libertà provvisoria. Dopo gli ex membri del consiglio di amministrazione Gaspare Russo, democristiano, e Ruggero Ravenna, socialista, e i funzionari Alfonso De Felice Condemi e Antonio Bifulco, scarcerati mercoledì, ieri è stata la volta di altri due ex consiglieri — il comunista Giulio Caporali e il liberale Domenico Baffigi — e del funzionario Luigi Tornatore. Giovanni Notarangelo e Guido Miele, pensionato da due anni, restano ancora in prigione. Ciò significa che il giudice istruttore Vitaliano Calabria e il sostituto procuratore Vittorio Paraggio non hanno chiarito del tutto la posizione dei due rimasti in cella. Ma sembra che anche per Notarangelo e Miele l'ora della libertà non sia lontana: non si esclude, infatti, che possano uscire entro oggi.

Il difensore di Baffigi, l'avvocato Alfredo Biondi (che è anche vicepresidente della Camera dei deputati), ha dichiarato che ora che al suo assistito, nonché compagno di partito, è stata restituita la libertà, «il discorso processuale per dimostrare la sua innocenza diventa più facile, non essendo traumatizzato da un provvedimento restrittivo sul quale avevo fin dal primo interrogatorio sollevato le più ampie riserve».

Secondo Biondi, «ora comincia a emergere dal buio di un'istruttoria segreta non solo l'inconsistenza degli elementi indizianti, unilaterali e ambigui riscontrati, ma anche l'esistenza di rapporti tra l'amministrazione ferroviaria e le ditte del signor Graziano, di gran lunga antecedenti all'epoca (1986), in cui il dottor Baffigi ebbe l'incarico di consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato».

Fino a questo momento l'unico a non avere trascorso nemmeno un'ora in carcere è proprio Elio Graziano, l'industriale salernitano resosi immediatamente latitante. Stando all'accusa è lui il grande corruttore nella vicenda delle «lenzuola d'oro»: avrebbe infatti elargito tangenti per centinaia di milioni al fine di accaparrarsi l'appalto per la fornitura alle Fs delle lenzuola «usa e getta» adoperate nelle carrozze-cuccetta.

Di Elio Graziano e di un altro appalto vinto da una sua società, la Isochimica, per la scoibentazione dei vagoni ferroviari (estrazione dell'amianto usato come isolante termico) si stanno occupando le magistrature di Roma, Firenze e Avellino. Quella di Roma è appena alla fase preliminare e si occupa della documentazione reperibile all'Ente Fs; quella fiorentina è nata perché nel capoluogo toscano ha sede la direzione delle Ferrovie incaricata della manutenzione del materiale rotabile; quella avellinese ha origine dal fatto che lo stabilimento dell'Isochimica è a Piano d'Ardine, in provincia appunto di Avellino. L'appalto fu regolare? La società era in regola fin dall'inizio con gli standard sanitari? Dove sono finite le tonnellate di amianto tolte dai vagoni? E quanto i giudici delle tre città, ciascuno per la parte di propria competenza, intendono accertare.

Il commissario tende la mano alla dirigenza delle Fs: «Non è un'azienda allo sfascio, ma è un'azienda che lavora... C'è solo da costruire». Resta aperto il discorso per un coinvolgimento di Felice Santonastaso quale amministratore. La Malfa e Scalfaro parlano di lottizzazione, mentre Santuz prepara il progetto di riforma.

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Mario Scimberni si è calato subito nel ruolo del «grande risanatore» delle Ferrovie. Ieri di prima mattina si è presentato a piazzale della Croce Rossa e dopo due ore ha indetto la sua prima riunione. Ha riunito nel suo ufficio i dirigenti dell'ente. Un incontro informale ma che è servito all'ex presidente di Montedison per farsi un'idea del funzionamento gestionale delle Ferrovie e dei responsabili dei singoli settori.

Alla fine della riunione Schimberni ha rilasciato una dichiarazione che è una mano tesa alla dirigenza delle Ferrovie: «Non è un'azienda allo sfascio. E' un azienda che lavora». Il commissario non ha voluto chiarire come vede il futuro dell'ente, irizzato e privato: «E' troppo presto per dirlo, c'è solo da costruire. Le modalità possono essere aggiustate».

E' stata solo la prima tappa di un calendario di attività che Schimberni nel pomeriggio aveva già predisposto con l'aiuto dei collaboratori. Nella giornata di oggi studierà i settori nei quali è diviso l'ente. Gli verranno anche sottoposti i problemi più urgenti da affrontare. Sempre oggi il primo appuntamento ufficiale: ha convocato all'ente i sindacati confederali e autonomi. Un incontro che riveste un'importanza particolare in considerazione dell'alta conflittualità che da sempre caratterizza i rapporti all'interno del mondo della rotaia.

Non è escluso che nell'incontro di oggi i sindacati chiedano ufficialmente a Schimberni quanto in questi giorni di confusione hanno proposto, ma solo sommessamente. Che loro rappresentanti possano entrare nel consiglio d'amministrazione delle Ferrovie. Un'ipotesi che non troverebbe eccessivi ostacoli nei partiti della maggioranza, come nel Pci. un parlamentino delle Ferrovie, composto da rappresentanti dei partiti e dei sindacati, renderebbe più sereni — almeno in quell'ambito — i rapporti tra forze politiche e sociali.

E' probabile che successivamente Schimberni giri la proposta dei sindacati al ministro dei Trasporti Santuz che la potrebbe, sentito il parere di De Mita, introdurre nel progetto di riforma dell'ente che sta «ripulendo».

A questo proposito, rimane aperto il discorso su un coinvolgimento ad altissimo livello dell'attuale amministratore delegato dell'Italstat, Felice Santonastaso. Il manager ha fatto sapere che non intende lasciare il suo attuale incarico per occupare la poltrona di direttore generale delle Ferrovie (un incarico declassato dalla riforma). Accetterebbe solo quello di amministratore delegato: più o meno sullo stesso livello di Schimberni. Per arrivare a questa soluzione, ipotizzata da De Mita e Craxi, è necessaria però un'altra correzione al progetto di riforma di Santuz.

Con la nomina di Schimberni è però tornato a galla il problema della lottizzazione. Al segretario del Pri, Giorgio La Malfa, è stato chiesto se ritenga che Schimberni non abbia una competenza specifica nel settore. Ha risposto: «Così mi pare ci sia scritto nel suo curriculum». La Malfa ha poi aggiunto: «La nomina l'ha fatta il presidente del Consiglio. Noi non siamo per il governo dei partiti. Non abbiamo mai chiesto di spartire le nomine ma chiediamo di ripristinare regole e procedure per risolvere i problemi del Paese».

Sulla stessa linea l'ex ministro democristiano Oscar Luigi Scalfaro: «Si deve avere il coraggio di fare una diagnosi esatta relativa alla fonte prima di ogni male e cioè il metodo con il quale si scelgono gli uomini per posti di responsabilità. Prevale l'amicizia con appartenenti alla stessa corrente o calcoli di compensazione politica. O si muta radicalmente o i mali si moltiplicheranno». Il responsabile della politica economica della Dc, Silvio Lega, è invece soddisfatto «per le indiscusse capacità tecniche che si accompagnano a una notevole esperienza manageriale».

SANITA'

I sindacati sollecitano un confronto col ministro

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al ministro della Sanità Donat Cattin un confronto urgente su tutti i problemi del settore sanitario. La richiesta è contenuta in una lettera che il leader della Uil, Benvenuto, ha inviato a Donat Cattin, prendendo spunto dalle polemiche sorte in seguito alle dichiarazioni del ministro sulla carenza di strutture e di personale in alcuni ospedali italiani. «Da troppo tempo — scrive Benvenuto — siamo abituati a vedere i fulmini delle invettive contro i guasti del sistema sanitario. E' necessario un disegno politico che rimetta ordine nel settore».

Ma non sono solo i sindacati a pretendere chiarezza e coerenza dal ministro della Sanità. Lo fanno in primo luogo i medici, che non hanno ancora «digerito» le frasi di Donat Cattin. «Come utente del servizio sanitario non sono certo mancate al ministro della Sanità tutte le cure ospedaliere di cui aveva bisogno», ha fatto osservare il presidente della Cimo (Confederazione medici ospedalieri), Carlo Sizia, che ha giudicato «sorprendente la disinvoltura con la quale il ministro tenta di porsi, mutando di ruolo, dalla parte dell'utente che denuncia le carenze del sistema sanitario».

Riferendosi alle polemiche in atto, la Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnom) ha respinto decisamente «ogni illazione tendente a far risalire alla responsabilità dei medici i disservizi». Il vice presidente della federazione, Poggiolini, ha sostenuto che «per quanto riguarda l'impegno e le capacità professionali si può affermare che il medico italiano non è certo inferiore ai colleghi europei: ciò che non è a livello europeo — ha concluso Poggiolini — è invece l'organizzazione del servizio, la cui inefficienza non è certo da attribuire ai medici italiani».

Anche il Pri è intervenuto sull'argomento: in una nota l'onorevole Barontini, responsabile sanità del partito, afferma che non è con gli «slogan e le polemiche» che si dimostra la capacità di governare «un sistema sanitario tutt'altro che equo ed efficiente».

Secondo Barontini occorre «riformare gli studi medici, creare un personale in grado di organizzare in maniera moderna i servizi, incrementare il contingente del personale preparato e specializzato, affidare la direzione e la gestione tecnica dei servizi a figure il più possibile svincolate dalle pressioni dei comitati di gestione».

Per la Cisnal, infine, il governo «deve intervenire in prima persona sulla delicata situazione sanitaria».



Accuse ugandesi, fantasie?

ROMA — Non hanno trovato alcuna conferma al palazzo di giustizia di Roma le pesanti accuse delle autorità di Kampala nei confronti dei controllori di volo del «Leonardo da Vinci» in merito al disastro aereo avvenuto il 17 ottobre scorso nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino (34 furono i morti tra i passeggeri di un Boeing 707 delle linee aeree ugandesi). Il sostituto procuratore della Repubblica Evelina Canale ha definito «del tutto nuova» la circostanza, in quanto i periti tecnici non le hanno ancora consegnato la relazione conclusiva. Sempre sul fronte aereo c'è da segnalare la smentita, da parte dell'Anav (Associazione nazionale assistenza al volo), della notizia di una «mancata collisione fra un Dc9 Alitalia e un Jumbo della Compagnia di bandiera cinese Caac, verificatasi martedì scorso nello spazio aereo tra Grosseto e Tarquinia» e riportata da un quotidiano nazionale. Si è trattato — ha precisato l'Anav — di «un conflitto di traffico fra aerei senza alcuna situazione di pericolo».

AL LICEO «MARCO POLO» DI VENEZIA

Prof «fantasioso» con le allieve Gli studenti occupano il liceo

INNSBRUCK

Terroristi, gravi prove

BOLZANO — Sono prove pesanti quelle emerse a carico del fuoruscito sudtirolese Karl Ausserer e dell'autotrasportatore Josef Gredler, a conclusione dell'interrogatorio avvenuto ieri nelle carceri di Innsbruck, al quale ha assistito, per la prima volta nella storia dei rapporti italo-austriaci, un magistrato italiano, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Cuno Tarfusser.

Quest'ultimo, a conclusione degli interrogatori, protrattisi per oltre tre ore, ha detto di non poter specificare quali siano le prove emerse, anche perché esiste un accordo preciso in questo senso con i magistrati d'oltre confine. Ha solo aggiunto che i due indiziati di atti terroristici in Alto Adige hanno accettato il contraddittorio. L'interrogatorio è stato condotto dal magistrato tirolese Anton Mayr.

Karl Ausserer e Josef Gredler erano stati arrestati il 4 novembre scorso. Nell'abitazione e nella falegnameria del primo erano state rinvenute armi e munizioni nonché esplosivi e timer; il Gredler ha invece trasportato in diverse riprese 115 chilogrammi di esplosivo per conto dell'Ausserer.

VENEZIA — Loro che vent'anni fa non erano ancora nati, credono che si sia tornati al Sessantotto. Ma gli studenti del liceo classico veneziano «Marco Polo» che ieri hanno occupato la scuola, sono spinti da motivazioni che di sessantottesco non hanno proprio nulla.

L'occupazione avviene a oltranza, ma a esclusione delle ore di lezione, nel senso che al «Marco Polo» si fa scuola regolarmente, o quasi. La protesta riguarda il comportamento di uno dei docenti, il professore di materie letterarie Vincenzo Marino che, a detta degli studenti, apparirebbe un tantino troppo disinvolto nei confronti delle allieve.

Si parla di poesie scollacciate, inviti a esibirsi in danze del ventre, offese al genitore morto di una studentessa. Marino nega punto per punto, lasica intendere qualcosa su complotti contro di lui, lamenta che non tutti gli studenti siano capaci di lavorare sul serio come richiede lui.

Il contrasto con gli studenti è scoppiato il mese scorso: ventisei allievi della quinta C hanno cominciato a disertare le lezioni del prof. Marino, riunendosi in un'altra aula della scuola per studiare da soli. Solo quattro allieve entrano in classe.

La situazione ha portato dapprima a riunioni e assemblee, e poi alla richiesta da parte del preside Bruno Rosada di una ispezione ministeriale. Che è stata fatta due settimane fa, ma che non ha ancora avuto alcun seguito.

Le cose, evidentemente, non possono andare avanti così; già qualche studente ha fatto domanda di cambiare scuola e il contrasto appare di giorno in giorno più insanabile. Parlando dell'ispezione, il preside ha ammesso che, dopo, «nessuno si è fatto vivo: a questo punto — ha aggiunto — pur non condannando nessuno a priori, abbiamo il diritto di sapere come dobbiamo comportarci».

I genitori degli studenti hanno chiesto che vengano fatti dei corsi di sostegno, ma la richiesta, permanendo ben saldo al suo posto l'imperturbabile docente, non ha potuto essere accettata. Autorizzando i corsi, infatti, il preside sarebbe incorso in una probabile denuncia per peculato.

Coltissimo, dotato di una dialettica formidabile, il prof. Marino non nascondeva, al tramonto degli anni Sessanta, le sue simpatie per l'ultrasinistra e gli studenti che occupavano il liceo scientifico Pietro Orsolo del Lido, dove allora insegnava. «E' curioso e probabilmente anche triste — ha detto un suo collega di allora — che Marino sia contestato oggi propri da quegli studenti che credono, occupando la scuola, di far rinascere il Sessantotto».

Come allora, la facciata del Marco Polo si è riempita di striscioni annuncianti l'occupazione. Come allora dormire in sacco a pelo all'interno della scuola è un'esperienza elettrizzante. Ma le analogie, è bene chiarirlo subito, si fermano qui.

[Francesca Bellotto]

L'INIZIATIVA DELLA POLIGRAFICI

Primi passi nel giornalismo per venticinque borsisti



BOLOGNA — Venticinque borsisti hanno cominciato ieri mattina il corso di formazione alla professione giornalistica organizzata dalla società Poligrafici Editoriale, accolti e salutati dall'editore Andrea Riffeser, dai dirigenti e dai direttori delle testate del gruppo. Sono i vincitori del concorso che ha visto la partecipazione di oltre settecento giovani provenienti da tutte le regioni dove sono diffusi i giornali del gruppo: «Il resto del Carlino», «La Nazione», «Il Tempo», «Il Piccolo», «Il Telegrafo» e il «Corriere di Pordenone». Le borse di studio, per l'importo di venti milioni ciascuna, copriranno un periodo di sedici mesi.

Dopo una prima graduatoria sulla base dei titoli (diploma, laurea e collaborazioni giornalistiche), i concorrenti hanno partecipato a tre prove scritte e, quindi, a un colloquio orale preceduto da un test di lingua. Ridotti prima a centocinquanta, poi a settanta e, infine, con la graduatoria definitiva, ai venticinque che ieri mattina si sono riuniti per seguire una serie di lezioni sui fondamenti della professione giornalistica.

Saranno affrontati i diversi aspetti della vita di un giornale, si effettueranno prove pratiche sui personal computer e sull'elaborazione grafica, esercitazioni di tecnica e lavoro redazionale. La prima fase del corso si svolge a Bologna presso la sede della Poligrafici Editoriale.

CARABINIERI

Il ricatto di Alboino

BOLOGNA — E' Angelo Alboino, l'ex «super latitante» bolognese arrestato lo scorso primo novembre nella Germania federale, uno dei due malavitosi che, secondo la nuova versione fornita dal brigadiere Domenico Macauda, avrebbe ricattato il sottufficiale costringendolo a depistare le indagini sull'omicidio di due carabinieri commesso a Castelmaggiore, nel Bolognese, la sera del 20 aprile scorso.

Macauda, che in un primo tempo aveva ammesso di aver inquinato le indagini sperando di guadagnarsi la taglia di cento milioni posta contro gli assassini di Cataldo Stasi e Umberto Erriu, ha reso la nuova versione, che però desta molti dubbi negli inquirenti.

Il sottufficiale ha detto che, durante l'incontro, in una stradina sui colli bolognesi, con un confidente, fu avvicinato da due malavitosi i quali, minacciandolo con le pistole, lo «convinsero» a indirizzare le indagini verso la mafia «perché tanto i mammasantissima non li prendono mai». Il nome di Alboino, nato a Licata ma residente a Bologna, era già comparso nelle indagini sul duplice omicidio di Castelmaggiore.

Probabilmente, viene fatto notare in ambienti degli inquirenti, Macauda, che è indiziato di omicidio, ha letto sui giornali dell'accostamento tra Alboino e il duplice assassinio di Castelmaggiore, e ha avuto così l'idea per una nuova versione.

REGIONE

Grave lutto in Piemonte



TORINO — Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Aldo Viglione, socialista, è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto alle porte del capoluogo. Rientrava con l'autista alla propria abitazione, quando nel comune di Moncalieri la sua auto si è schiantata contro un camion. Nello scontro Viglione è morto, mentre il suo autista è rimasto ferito.

Aldo Viglione era nato a Morozzo (Cuneo) 65 anni fa. Avvocato, aveva il suo studio a Cuneo, e nonostante gli impegni politici dedicava ancora una parte del suo tempo alla professione forense. Aveva partecipato alla guerra di liberazione in qualità di commissario della terza divisione Alpi che operò nella Valle Pesio, presso Cuneo. Iscritto al Psi dal '45, aveva alle spalle una lunga carriera politico-amministrativa, iniziata nel '46 come consigliere comunale di Boves; fu poi consigliere provinciale a Cuneo dal '51 al '69. Nel '70 era stato eletto consigliere regionale.

ZANOOBIA

Ridda di mandati

GENOVA — Una settantina di mandati di comparizione è stata inviata dal pretore genovese Marco Devoto ad altrettanti titolari di industrie del Nord Italia che hanno stivato rifiuti tossici sulla «Zanoobia», la motonave che dal maggio scorso è attraccata alla diga foranea del capoluogo ligure.

L'ipotesi di reato contestata dal magistrato è quella prevista da un decreto presidenziale del 1982 che punisce con l'arresto da sei mesi ad un anno chiunque violi le norme sullo smaltimento di rifiuti tossici industriali.

Gli interrogatori delle persone indiziate di reato sono cominciati ieri mattina con Gianfranco Ambrosini, 53 anni, titolare dell'omonima ditta con sede a Genova, il quale si occupa di intermediazione e brokeraggio nello stoccaggio dei rifiuti tossici sulla «Zanoobia».

I mandati di comparizione, in pratica, riguardano i titolari delle imprese che avevano affidato ad altre ditte, compresa la «Jelly Wax» di Milano, lo smaltimento dei residui prodotti dalle loro lavorazioni. Secondo il pretore Devoto, queste persone sono da considerare responsabili fino all'incenerimento dei rifiuti.

L'identificazione dei titolari delle settanta industrie su cui indaga il magistrato è stata fatta dagli uomini della capitaneria di porto di Genova.

URSS / PASSATI GLI EMENDAMENTI

Più poteri a Gorbacev

Nulla o quasi è stato cambiato degli articoli contestati

MOSCA — Il parlamento sovietico ha approvato, quasi all'unanimità, le riforme costituzionali proposte da Mikhail Gorbacev dopo un discorso conclusivo del segretario generale col quale egli, fra l'altro, si è scusato per non averle inizialmente spiegate in modo esauriente, quando furono presentate per la prima volta cinque mesi fa.

Cinque deputati su 1.500 membri del Soviet Supremo hanno votato contro gli emendamenti che concedono più potere al presidente e prevedono elezioni indirette del Capo dello Stato e dei parlamentari. Il voto sugli emendamenti costituzionali è stato di 657 a favore, 3 contrari e 26 astenuti al Soviet delle nazionalità e 687 a favore, 2 contrari e 1 astenuto al Soviet delle unioni. L'emendamento costituzionale che prevede elezioni con più candidati è stato approvato all'unanimità da entrambe le Camere.

Un emendamento proposto dalla Lettonia che avrebbe in pratica dato alle repubbliche il potere di veto sulle leggi emanate da Mosca è stato respinto con 1.353 voti contro 23. Almeno tre voti contrari al pacchetto costituzionale sono stati dati dai delegati dell'Estonia. La piccola repubblica baltica è stata al centro delle polemiche nei tre giorni di dibattito al Soviet Supremo a seguito della sua «dichiarazione di sovranità» negli affari interni proclamata alcune settimane fa e respinta come incostituzionale dal Cremlino.

Era previsto un maggiore numero di voti contrari a giudicare dall'andamento del dibattito, durante il quale si era assistito alla richiesta di numerosi emendamenti al pacchetto della riforma. Peraltro un pugno di voti contrari rappresenta comunque una svolta nella storia del Soviet Supremo, che per decenni si è limitato ad approvare all'unanimità le decisioni del vertice. Il primo caso di voti contrari si ebbe agli inizi di ottobre.

Ai parlamentari Gorbacev ha detto che sarebbe stato possibile evitare la tempesta suscitata dalle riforme (fra l'altro 250mila lettere critiche di cittadini giunte al Cremlino) con un'esposizione più chiara e dettagliata e di questa mancanza ha assunto su di sé la responsabilità.

«Non ci siamo preoccupati di spiegare l'essenza, il significato dei cambiamenti. Il centro ha seguito la vecchia abitudine di pensare come è solito fare. Siamo tutti in una scuola di democrazia e dobbiamo essere buoni allievi di questa scuola. Molti elementi non sono stati affatto compresi», ha esclamato Gorbacev.

Egli ha sottolineato che l'attuale riforma della costituzione è parziale, dato che ulteriori cambiamenti potranno aversi in base alle istanze dei governi locali. Il pacchetto di riforme è stato modificato durante la notte per includervi alcuni suggerimenti dei parlamentari e prima del voto i deputati hanno ascoltato una relazione sulle ultime revisioni, senza molti dettagli, né spiegazioni. Non è chiaro se ai parlamentari siano state date copie del testo finale degli emendamenti costituzionali prima della votazione.

Con le nuove riforme viene creata una forte presidenza al posto di quella puramente protocollare attuale del Capo dello Stato. Inoltre si dà vita a un nuovo Congresso dei deputati del popolo, con due terzi dei rappresentanti eletti direttamente dal popolo, e un terzo dalle organizzazioni di massa, compreso il partito comunista e i sindacati. Questo fatto ha suscitato parecchie contestazioni, poiché cittadini che militano nelle organizzazioni dello stato saranno in grado di votare più di una volta e quindi ci sarà una super rappresentazione di queste organizzazioni nel nuovo Congresso. Il Congresso eleggerà il presidente e il Soviet Supremo, trasformato in una legislatura permanente effettiva, che si riunirà otto mesi all'anno.

URSS / COPRIFUOCO

Caucaso allo sbando

Si parla di 1592 fermati a Erevan



A Baku, capitale dell'Azerbaigian, i carri armati per le strade sono la normalità di questi tempi. I bambini ci giocano senza tradire alcuna paura.

MOSCA — Scioperi e dimostrazioni continuano nel Caucaso, in sfida al coprifuoco e all'esercito schierato per reprimere nuovi scoppi di violenze nel conflitto che contrappone armeni e azeri. 1592 persone sarebbero state fermate negli ultimi cinque giorni a Erevan e notizie sempre frammentarie fanno crescere ancora il numero delle vittime dell'ultima ondata di violenza, mentre il Soviet Supremo lancia dal Cremlino un appello alla riconciliazione e invita i deputati delle repubbliche di Armenia e Azerbaigian e del Nagorny Karabakh, la regione disputata, a incontrarsi per provvedere a riportare l'ordine.

Secondo quanto scrive la «Pravda», citando il portavoce del ministero degli Interni dell'Urss, il bilancio di due settimane di scontri etnici è di 28 morti, dovuti a «incidenti causati da provocazioni e da sparatorie». Nel numero delle vittime sono compresi sia armeni che azeri e inoltre un russo, un bielorusso e un ucraino.

«Stiamo perdendo la nostra gente», è l'amaro commento del portavoce degli interni, Boris Mikhailov, che accusa come istigatori cricche di persone corrotte, compromesse in scandali di vario tipo degli anni precedenti all'ascesa di Gorbacev e disposte a tutto pur di ostacolare il passo al nuovo corso politico della perestroika.

Come ultimo atto della sessione iniziata lunedì, il Soviet Supremo ha ascoltato una relazione di Arkadi Volski, inviato speciale del comitato centrale del partito e del presidium dell'Urss nella regione, che ha puntato il dito accusatore sull'atteggiamento assenteista delle autorità dell'Azerbaigian: «Nulla è stato fatto per eliminare la tensione subito», ha detto.

Il Cremlino, comunque, sembra deciso ad assumere decisioni importanti cogliendo l'occasione della presenza a Mosca di numerosi dirigenti delle due repubbliche per la sessione del Soviet Supremo. Secondo fonti armene una delle ipotesi allo studio sarebbe di trasferire il controllo del Karabakh direttamente alla Federazione russa, la più grande tra le 15 repubbliche che compongono l'Urss, ma difficilmente l'Azerbaigian sarà d'accordo.

URSS / VISITA STORICA

Riavvicinamento Mosca-Pechino

Il ministro degli Esteri cinese in Russia dopo trent'anni

MOSCA — Il preannunciato vertice in programma l'anno prossimo a Pechino tra l'anziano Deng Xiaoping, numero uno della gerarchia cinese, e il presidente del Soviet supremo e segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev può considerarsi ormai una certezza. Lo ha fatto capire il ministro degli Esteri cinese Qian Qichen giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale di due giorni, la prima compiuta in Urss da un funzionario di così alto livello della Repubblica popolare negli ultimi 31 anni.

Nei colloqui che avrà con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, suo principale interlocutore, e nel preannunciato incontro con Gorbacev al Cremlino, il capo della diplomazia cinese cercherà di dare ulteriore impulso al dialogo tra i due Paesi in vista della completa normalizzazione; di appianare le divergenze tuttora esistenti sul «problema Cambogia» e di porre premesse concrete al vertice cino-sovietico che data l'età avanzata di Deng Xiaoping dovrà logicamente svolgersi a Pechino. Deng Xiaoping, che ha 84 anni, preferisce evitare viaggi all'estero.

Indubbiamente con l'avvento di Gorbacev al Cremlino i rapporti tra le due potenze asiatiche, che erano stati precedentemente sul punto di rottura, hanno conosciuto una positiva inversione di tendenza. Con il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan è inoltre caduto uno degli ostacoli che si erano frapposti per anni al dialogo tra Mosca e Pechino e tutto lascia supporre che da parte sovietica ci sia la ferma volontà di risolvere anche il problema dell'occupazione della Cambogia da parte delle truppe vietnamite e della massiccia presenza degli effettivi dell'Armata Rossa al confine cino-sovietico.

Proprio a sottolineare il riavvicinamento tra i due Paesi, Qian Qichen, nel breve indirizzo di saluto pronunciato al suo arrivo, ha ricordato gli incontri che i ministri degli Esteri sovietico e cinese hanno avuto in questi ultimi anni al palazzo dell'Onu e ha fatto chiaramente capire che la soluzione del «problema Cambogia» non costituisce una pregiudiziale allo svolgimento del preannunciato vertice.

«I ministri degli Esteri della Cina e dell'Unione Sovietica si sono incontrati più di una volta a New York per aver un dialogo utile sui problemi concernenti la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi», ha esordito Qichen. «Nel corso di questa visita mi piacerebbe continuare ad avere un franco scambio di opinioni sul problema Cambogia e fare ulteriori passi avanti in proposito. Oltre a ciò ritengo che discuteremo anche altre questioni concernenti i rapporti bilaterali.

«Nel corso del mio soggiorno a Mosca conto di incontrarmi anche con Mikhail Gorbacev», ha affermato Qian Qichen.

VERTICE / EUROPEI DIVISI

A Rodi senza rete

Maggie agguerrita - Delors smussa gli angoli

Dall'inviato
Luigi Forni

RODI — Il vertice comunitario di fine anno si apre oggi a Rodi sotto l'insegna dell'incertezza sia per gli sviluppi della cooperazione interna sia per le questioni esterne: Medio Oriente e futuri rapporti Est-Ovest sotto l'impulso della perestroika.

I motivi di dissenso non mancano ma la presidenza di turno greca, con l'appoggio del presidente della commissione esecutiva del Mec Delors, sembra intenzionata a smussarli pilotando la discussione verso obiettivi immediati, che possono mobilitare la più vasta solidarietà tra i dodici partner. Bisognerebbe arguirne che si parlerà più di Arafat e di Gorbacev che dell'avvento del mercato unico nel 1992 e delle prospettive di armonizzazione istituzionale tra i Paesi comunitari.

La «lady di ferro» Margareth Thatcher ha già messo in ibernazione il progetto di creare una banca centrale europea, mentre Londra si ostina a rimanere contraria al sistema monetario della Comunità. Per la Thatcher l'ipotesi di coniare una moneta unica che i cittadini dell'Europa possano usare per le loro transazioni quotidiane è soltanto un miraggio da visionari che non merita di essere coltivato, almeno fino a quando i Paesi del Mec si mostreranno incapaci d'intendersi su questioni concrete come le estradizioni dei terroristi.

Maggie arriva a Rodi carica di risentimenti verso il Belgio e l'Eire che nei giorni scorsi hanno inferto un duplice schiaffo alla Gran Bretagna rifiutandosi di consegnare alla giustizia inglese l'ex sacerdote Patrick Ray, accusato di ben 185 crimini in complicità con l'Ira.

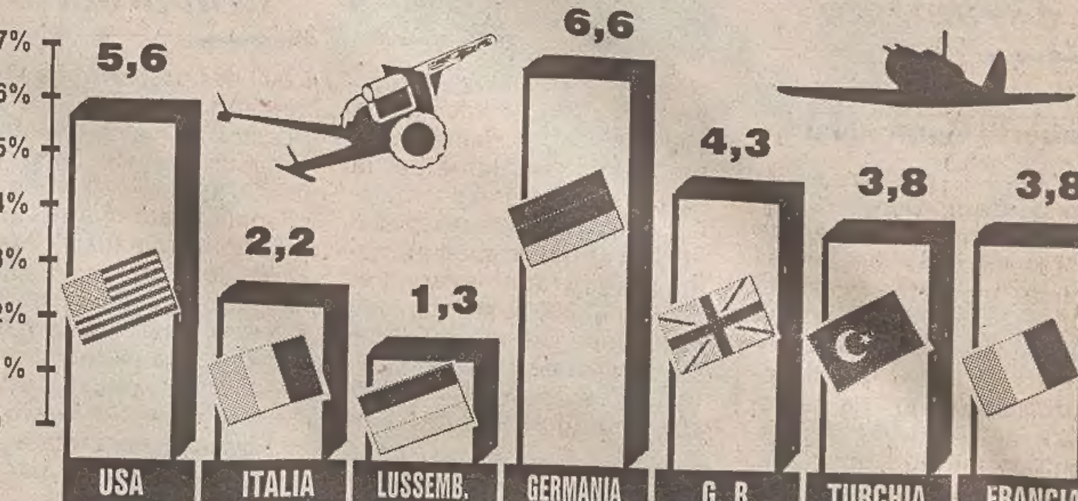
Ma il presidente Delors e il Primo ministro greco Papandreou faranno il possibile per sospingere queste diatribe bilaterali ai margini delle sedute collegiali. «La Comunità è in ottimo stato — ha detto Delors alla vigilia del vertice — e intende procedere con slancio verso le sue ben definite priorità».

I Paesi comunitari sono concordi almeno nel voler dissipare i sospetti diffusi negli Stati Uniti e in Giappone, che il Mec voglia arroccarsi nella cosiddetta «fortezza Europa» con una politica introversa e protezionistica.

VERTICE / IL PREZZO DELLA DIFESA

Nato verso la divisione europea

Tedeschi, britannici, olandesi e belgi d'accordo



BRUXELLES — I ministri della Difesa dei paesi membri della Nato si sono riuniti a Bruxelles per discutere i termini di un recente rapporto nel quale si evidenzia che i paesi europei non fanno abbastanza per ripartire i rischi e i costi della difesa occidentale: la questione ha acquistato negli ultimi tempi grande rilevanza negli Stati Uniti, e si è giunti a minacciare un ritiro da parte delle truppe americane di stanza sul continente, se gli alleati non mostreranno maggiore disponibilità.

Il rapporto, secondo una fonte Usa, appare assai equilibrato, e cerca di stemperare le posizioni estreme di quegli americani che lamentano la renitenza degli europei, e di quella parte dell'opinione pubblica del continente che ribatte di pagare, già molto cara, in termini non monetari ma comunque ingenti, la fedeltà all'Alleanza Atlantica.

Fin dalla costituzione della Nato, nel '49, la questione della ripartizione dei costi fa periodicamente la sua ricomparsa. Gli Stati Uniti fanno parlare spesso le cifre, dalle quali si ricava per esempio che nell'87 Washington ha impiegato nella difesa atlantica una cifra pari al 6,6 per cento del prodotto nazionale lordo, mentre gli alleati europei hanno contribuito solo con il 3,4 per cento.

Nel frattempo un gruppo di esperti, guidato dal comandante in capo delle forze della Nato in Europa, generale statunitense John Galvin, studierà la creazione di una divisione multinazionale europea, composta da unità di paesi nordeuropei dell'Alleanza Atlantica e che dovrebbe operare nel Nord della Germania. Lo ha annunciato ieri a Bruxelles, il generale tedesco Wolfang Altenburg, presidente del comitato militare Nato, dopo aver fatto rapporto ai ministri della Difesa dei paesi dell'Alleanza.

L'idea di una divisione multinazionale europea, che potrebbe essere aerotrasportata, è tedesca ed è stata appoggiata dal ministro della Difesa di Bonn Rupert Scholtz. Gran Bretagna, Belgio, Olanda avrebbero già aderito all'iniziativa.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Altenburg ha anche evocato la necessità di mantenere «stabilità» nei rapporti di forza tra Est e Ovest, in funzione dei negoziati in corso o che stanno per essere avviati per ridurre gli armamenti. Non ci sono per il momento elementi — ha ancora ricordato il presidente del comitato militare — che indichino mutamenti, in funzione della perestrojka, nel comportamento militare dell'Unione Sovietica e nella produzione di armamenti all'Est. «Forse sono cambiate le intenzioni», ma i mezzi sono sempre gli stessi.

Il gruppo di esperti presieduto da Galvin studierà i dettagli della futura divisione europea e farà rapporto in merito al comitato militare nei prossimi mesi.

Altenburg ha collocato la proposta tedesca sullo sfondo della discussione sulla ripartizione degli oneri per la difesa atlantica tra Stati Uniti e alleati europei, senza però dire se la divisione multinazionale sarà addizionale, rispetto alle forze già esistenti, o composta di unità già assegnate alla Nato. Il presidente del comitato militare ha comunque negato che essa debba servire a coprire un eventuale ritiro di forze americane dall'Europa.

ISRAELE / GOVERNO SI', GOVERNO NO

Peres «alza il prezzo»?

Fermo il progetto di grande coalizione - I religiosi avanzano

Servizio di
Marco Goldoni

Mentre il «no» di Shultz ad Arafat continua a far discutere il mondo, Israele cerca faticosamente di uscire dallo stallo in cui le ultime elezioni l'hanno precipitato. Beninteso, lo stallo esisteva anche prima ed era per questo che i due grandi partiti, il «Likud» e il «Labour», avevano deciso di collaborare. Ma questo nuovo stallo è più difficile da superare, in quanto è venuta a rafforzarsi la funzione di «ago della bilancia» tradizionalmente svolta dai partiti religiosi.

Le pretese di questi piccoli partiti, che si reputano depositari dell'«ebraicità» dello Stato (e in parte lo sono), sono aumentate in forza, soprattutto, delle rivalità che hanno dilaniato negli ultimi due anni la «grande coalizione». Anche se il rischio di una nuova paralisi è implicito, la maggioranza degli israeliani si mostra favorevole a una riedizione del governo bicefalo.

A un anno dall'esplosione della rivolta palestinese, il Paese ha più che mai bisogno di un governo il più possibile saldo.

Ora, benché più «laico» del partito conservatore, e quindi meno adatto a intendersi coi religiosi, quello laburista non ha tuttavia mai rinunciato a tentare, a sua volta, un accordo con questi ultimi e proprio ieri si è avuta notizia che Peres, dopo aver constatato che una riedizione della «grande coalizione» era impossibile, aveva realizzato un'intesa con l'«Agudat Israel», portando il suo blocco a 60 deputati, la metà esatta del totale della Knesset (ma 62 se il partitino della «Torah» gli desse i suoi due voti).

Ma poiché quasi contemporaneamente Shamir faceva sapere di aver deciso di varare un governo di «coalizione ristretta» coi religiosi, il sospetto di un'ulteriore schermaglia tra laboristi e conservatori per giungere a una riedizione dell'accordo nella posizione più vantaggiosa (o meno svantaggiosa) è decisamente forte.

Naturalmente, tutto è ancora possibile, compreso un prolungamento dei termini che il presidente Herzog ha concesso a Shamir oppure l'offerta dell'incarico a Peres. Intanto, forte dell'eccezionale reclame procuratagli dal «no» di Shultz, Arafat si appresta a sfruttarla a fondo dal palcoscenico ginevrino. Israele non perderà il sonno per questo, ma è pur sempre l'amaro rovescio di una vittoria che qualcuno ha subito definito «di Pirro».

ISRAELE / OLP

'Spareremo ancora'

LONDRA — George Habbash, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha condannato in un'intervista a una rete televisiva britannica l'accettazione da parte dell'Olp delle risoluzioni dell'Onu.

«La nostra lotta armata — ha dichiarato Habbash — dal confine libanese e da tutti i confini arabi continuerà.

«Io ritengo — ha detto Habbas — che Arafat abbia ammesso molto chiaramente che questo suo passo nell'accettare le risoluzione 242 e 338 è stato un errore».

INCARICO DI GOVERNO

Benazir primo ministro

E' la prima donna premier di uno stato musulmano

ISLAMABAD — Benazir Bhutto è da ieri la prima donna chiamata a guidare il governo di un paese islamico. Il presidente pakistano Ghulam Ishaq Khan, in un discorso trasmesso integralmente dalla televisione, ha detto di lei che ha «le qualità migliori tra quelle necessarie per guidare il paese e la lungimiranza di un uomo di stato».

Il presidente si è anche detto convinto che il Partito popolare pakistano, la compagine politica guidata dalla figlia del premier deposto e fatto giustiziare dal defunto dittatore Zia Ul-Haq, sia in grado di mettere insieme la maggioranza parlamentare necessaria alla stabilità dell'esecutivo.

Insieme alla nomina di Benazir Bhutto, Ishaq Khan ha anche annunciato la fine dello stato d'emergenza proclamato lo scorso agosto, dopo la morte in un incidente aereo di Zia. Grazie alla fine delle misure introdotte quasi cinque mesi fa, ha precisato, il nuovo primo ministro potrà «assumersi le proprie responsabilità in un ambiente di completa democrazia».

Per Benazir Bhutto è la fine di anni di esilio e di prigionia, iniziati nel 1977 con il colpo di stato del generale Zia, rimasto al potere per i primi otto anni grazie all'imposizione della legge marziale e per altri tre con una parvenza di democrazia.

Dopo aver promesso libere elezioni per il luglio scorso, il generale aveva imposto la regola che i candidati corressero a titolo personale e non organizzati secondo liste elettorali, come era già successo nel 1985. Un'imposizione che costrinse le opposizioni a boicottare la tornata elettorale.



Benazir Bhutto firma la formula di giuramento dei nuovi eletti al Parlamento pakistano.

DALLA FINE DELLA GUERRA NEL GOLFO

Dodicimila mujaheddin giustiziati

Ma l'Onu non farà la sua inchiesta sui diritti umani

BAGDAD — Il regime iraniano avrebbe eseguito circa dodicimila condanne a morte di oppositori da quando, nell'agosto scorso, è entrata in vigore la cessazione del fuoco nel Golfo. Lo sostengono «documenti dell'ufficio dell'ayatollah Khomeini», di cui i mujaheddin affermano di essere entrati in possesso. In un comunicato diffuso ieri da Bagdad, ove risiede con la leadership dell'organizzazione iraniana di opposizione, si riferisce che tra il 20 agosto scorso e gli inizi di novembre sono state eseguite «dodicimila condanne a morte di prigionieri politici».

Di esse 6.400 esecuzioni, che hanno riguardato «uomini e donne» spesso uccisi «a gruppi di cento», sono avvenute nelle prigioni di Evin, a Teheran, di Ghohardasht, nella città di Karaj, e di Qezel-Hesar. Le altre nel resto del paese, in particolare nell'importante città di Tabriz. I documenti citati dai mujaheddin riguarderebbero un «rapporto» inviato a Khomeini, il quale avrebbe personalmente ordinato le esecuzioni, in special modo di prigionieri solidali con l'opposizione.

Nel frattempo la prima inchiesta dell'Onu sulla situazione dei diritti umani nell'Iran, almeno per il momento, non si farà. Accusando l'organismo internazionale di essere prevenuto nei suoi confronti, l'Iran ha ritirato l'offerta di lasciare entrare un'apposita commissione d'inchiesta. L'Onu condanna ogni anno dal 1984 le violazioni dei diritti umani nell'Iran.

FLASH

Test nucleare nel Pacifico

WELLINGTON — La Francia ha detonato ieri nel Pacifico meridionale, apparentemente in un sito diverso dall'usuale poligono atomico dell'atollo di Mururoa, uno dei suoi più potenti ordigni nucleari sperimentali.

Botte da orbi a Stoccolma

STOCCOLMA — Circa duecento persone sono state arrestate dalla polizia in seguito agli scontri avvenuti ieri notte nelle strade del centro di Stoccolma tra bande di «skinheads» e gruppi di antirazzisti. Gli «skinheads» hanno scagliato bombe lacrimogene e petardi contro il gruppo antirazzista.

Faida tra neri Cinque morti

JOHANNESBURG — Cinque neri sono stati assassinati a coltellate in due diversi episodi criminosi avvenuti in altrettante township a ridosso della città di Pietermaritzburg, nella regione sudorientale del Sud Africa. Sono oltre mille le persone morte in due anni nelle faide tra neri.

Senza patente «a vita»

LONDRA — Gli automobilisti britannici trovati con troppo alcool alla guida delle loro auto rischieranno il ritiro della patente «a vita». Lo stabiliscono nuove e più rigide norme contro l'ubriachezza al volante che il governo britannico ha intenzione di varare in tempi brevissimi.

Belgrado non molla L'Australia protesta

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha respinto l'ultimatum australiano per la consegna di una guardia di sicurezza del consolato di Sydney accusata di avere aperto il fuoco su un manifestante.

In un comunicato diramato dalla Tanjug si legge che il Consiglio esecutivo federale (il nome ufficiale del governo) accusa gli australiani di non aver adottato misure sufficienti per proteggere il consolato dall'attacco di «un gruppo di emigrati fascisti amici degli ustascia».

Secondo la valutazione di Belgrado, la guardia «non aveva altra scelta all'infuori di avvertire gli organi australiani sparando in aria che le vite e la sicurezza dei lavoratori del consolato e delle loro famiglie erano in pericolo». Il termine «ustascia» indica le truppe di fascisti croati che nel corso della seconda guerra mondiale erano schierati a fianco dell'esercito tedesco di occupazione.

Il ferimento del giovane croato, che è stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla gola, risale a domenica scorsa. Il ministro degli Esteri Gareth Evans ha detto che esistono prove sufficienti per incriminare la guardia, che le autorità del consolato rifiutano però di consegnare.

Rinviato a domani il lancio «Shuttle»

NEW YORK — Le avverse condizioni meteorologiche hanno costretto ieri la Nasa a rinviare di almeno 24 ore il previsto lancio della navetta «Atlantis», che, impegnata in una missione segreta per conto del Pentagono e con cinque astronauti a bordo, avrebbe segnato la seconda missione di uno «Shuttle» dopo il ritorno degli americani nello spazio due mesi fa.

Un basso strato di nuvole che ostacola la visibilità e i forti venti in quota al di sopra della base di Cape Canaveral, in Florida, hanno indotto i tecnici prima a una serie di brevi rinvii e, quando poi la «finestra» utile al lancio stava per chiudersi, a deciderne il definitivo spostamento a oggi.

Benché l'intera missione della «Atlantis» abbia carattere militare e sia quindi coperta dal più rigoroso segreto, al punto che la Nasa non aveva neppure annunciato l'esatto momento del lancio e del ritorno degli astronauti, la partenza dello «Shuttle» era attesa tra le 6.32 e le 9.32 di ieri mattina (ore locali, corrispondenti alle 12.32-15.32 italiane).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. POSSIBILITA' guadagno 300/500 mila settimanali per personale minimo 22enne, chiediamo: serietà, presenza, anche dopolavoristi. Presentarsi solo per colloquio all'Hotel Transalpina di Gorizia il 02/12/'88 dalle ore 17 alle 19. 442

A. CAMERIERI e pratici assume dancing Paradiso. Presentarsi sul posto mattinata.

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 (20170) Milano. 319

CERCASI orafo esperto, forte guadagno tel. 040-365589. 0002

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA compagnia di assicurazione seleziona venditori da inserire nelle sue agenzie delle province di: Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone. I candidati, ambosessi, di età superiore a 20 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore o cultura equivalente frequenteranno all'atto dell'inserimento un corso di formazione della durata di un mese. Alle persone determinate e disposte a lavorare per obiettivi è garantita una carriera professionale di sicura soddisfazione, e una remunerazione immediata composta di fisso più provvigioni. I colloqui selettivi avranno luogo dal 01/01/1989. Inviare curriculum vitae dettagliato a cassetta 4/G Publied 35100 Padova. 0075

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti completi di pitturazioni. Tel. 040-61363 57755

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri, oggetti, mobili, arredamenti. Telefonare 040-306226/774886. 305

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo, Il Giardino via Mazzini 12, tel. 040/68242. 3085

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, tappeti, quadri, cose vecchie di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 57752

PIANOFORTE tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 1

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 040/54089 vende nuovo e usato. Importazione Suzuki Vitara. Consegna 31/12/88. Usati garantiti: Panda 30 '82, Seat Marbella 850'88, Uno Fire '87, 127 top '80, R5 Gtl '82, Ritmo 60 '81, Ritmo 85 S '84, Regata 70 S '86, Delta 1.5 '82, Prisma 1.6 '85, Alfa 33 1.3, 1.5 '85, Polo 1.050 '84, Alfetta 2.0 '83, Golf Gti '83, Mercedes 240 fam. '81, 190 E '83. 3145

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira, macchine da demolire. Tel. 040-566355. 3190

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 3168

GOLF GTI 1985 tetto apribile, 190E '85, Range Rover '85. Vendesi, telefonare 040-773316. 57273

PRIVATO vende Ww Golf L 5 porte, ottime condizioni. Tel. 040/301979. 111

VENDO 500 950.000, 127 850.000, A112 1.100.000, 128, Peugeot 104. Tel. 040/68064 pomeriggio. 0002

500, 127, 128, A112, Opel Kadett vendo 950.000 ciascuna. Tel. 040-68064 pomeriggio.

15 Roulotte nautica, sport

GIESSECARAVAN porte aperte domenica 4 dicembre. Prenota ora il veicolo per le vacanze '89. Vantaggiose condizioni sul più vasto assortimento di motorhome autocaravan roulotte nuovi e usati garantiti. 0422/97057 Zero Branco. 85

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 040/768821 affitta ammobiliato centralissimo a studenti non residenti 4 posti letto. 3138

IMMOBILIARE CIVICA affitta 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 1111

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari FABIO SEVERO 20 mq servizio e riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2281

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio zona STAZIONE 3 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore, I piano, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 111

LORENZA affitta: studenti, ammobiliati, Gatteri: 3 stanze, cucina, bagno, 4 letti, 400.000. Valmaura: 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, conforts, 3 letti, 380.000. Stuparich: stanza, cucina, bagno, 2 letti, 300.000. 040/734257. 3112

MULTICASA 040-362383 affitta Perugino comodissimo confortevole, 3 stanze, servizi, ammobiliato 500.000 non residenti. 3041

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000. 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523-0432/25207-049/654889. 3198

A. ARTIGIANI, commercianti, professionisti finanziamo senza limite d'importo, dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040-764105.

A. ASSIFIN: prestiti personali finanziamenti assicurati rapidità competenza discrezione 040/773824. 3121

AGENZIA finanziaria internazionale eroga a qualsiasi categoria: mutui al 100%, minimutui senza ipoteca massimo 30.000.000, prestiti fiduciari. Aperto anche sabato mattina. Tel. 040/732411. 111

MONFALCONE ALFA 0481/798807 macelleria locali attrezzati adeguatamente vendesi. 1

MONFALCONE ALFA negozio giocattoli cartoleria materiale didattico e cancelleria cedesi 0481/798807. 1

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento Ipifim. Tel. 040/60418/631478/631815 via Donota 3 Trieste. 000

VENDO bar alcoolici superalcoolici, ric. totocalcio, ideale per conduzione familiare. Telef. dalle 15 alle 20 allo 040-730366. 111

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER vendere in tempi brevi, per realizzare in contanti ai migliori prezzi di mercato telefona alla 3i 040/774881. Serietà e competenza al tuo servizio. 3140

ACQUISTO contanti appartamento signorile minimo 120 mq zona residenziale inintermediari, telefonare 040/763189. 014

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da sistemare. 040/631512. 3144

PRIVATO compera appartamento panoramico 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 040/948211. 111

SFRATTATO cerca appartamento due camere libero subito tel. studio 040/774882. 3141

ZONA non centrale acquisto recente bicamere possibilmente piano alto. 040/360899. 3144

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare appartamenti mansardati taverne giardini box. Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. 3147

A.A.A. G. CENTRALISSIMO APPARTAMENTO adatto STUDIO AMBULATORIO ABITAZIONE Casa d'epoca con ascensore riscaldamento, 5 stanze, doppi servizi cucina zona pranzo. Vendesi ottimo prezzo TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425. 3005

A. GESTIMMOBILI Viale epoca salone tre stanze cucina ripostiglio possibilità doppi servizi termoautonomo ascensore 120.000.000. 040/360908. 011

A. PIRAMIDE Rozzol casetta epoca ottimo stato soggiorno 2 stanze cucina bagno tavernetta, terrazzone cortiletto riscaldamento autonomo 135.000.000 040/360224. 010

AGENZIA Gamba 040/768702 Muggia terreni costruibili da 700 mq panoramici e lotti terreni agricolo facile accesso panoramici da 10.000.000 adatti posteggio roulottes e tempo libero. 2989

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 BIBIONE in villetta bifamiliare mq 70 arredato. 3201

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 TERRENO mq 2000 ca. non costruibile Grignano, lato mare. 3201

AGENZIA Meridiana 040/733275 - TERRENO mq 2000 ca, non costruibile Grignano lato mare. 3101

ARA 040/65010 ore 9-11 vende Alfieri appartamento 60 mq, I.o piano L. 32.000.000. 3124

ESPERIA VENDE via ROMA II piano 4 stanze cucina wc possibilità bagno LIBERO 46.000.000 trattabile. MUTUO AGEVOLATO. Esperia Battisti 4, tel. 040/750777. 3136

GEOM GERZEL: 040-70236 Opicina, terreni non costruibili, prato, frazionabili. 3126

GREBLO 040/362486 Campo Belvedere casa ristrutturata saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno 52.000.000. 016

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA restaurato, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 111

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Politeama ROSSETTI appartamento adatto abitazione-ufficio-ambulatorio, casa signorile, ammezzato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 111

IMMOBILIARE TERGESTEA vende locale d'affari mq 100 due fori, servizi, zona Ospedale. 040/767092. 3149

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Pineta miniappartamento completamente arredato solo L. 35.000.000. 1

MONFALCONE ALFA Grado Pineta vista mare attico due stanze letto ampia terrazza 0481/798807. 1

OSPEDALE Cattinara privato vende ampio appartamento su giardino proprio, entrata indipendente, taverna, 2 posti macchina 0432/791948. 120

RONCHI periferia immersa nel verde casetta con 2000 mq, giardino, frutta 135.000.000. 0481-778802 ore 10-12. 1

RONCHI: appartamenti in PALAZZINA RESIDENZIALE (6 unità): 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, garage e cantina; 35 MILIONI entro LUGLIO '89, più MUTUO AGEVOLATO (4%) - 75 MILIONI pari a 465 mila MESE - consegna APRILE '90. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

VESTA vende libero zona piazza Perugino piano quarto due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore 040/730344. 3131

ZARABARA 040/750650 Fabio Severo, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, poggiolo, autometano, 87.000.000. 3143

ZARABARA 040/750650 Hortis, ingresso, cucina, salone, tre camere, cameretta, doppi servizi, balcone, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore 105.000.000. 3143

3I 040/774881 Viale ampio sei stanze da ristrutturare anche uso ufficio. 3142

23 Turismo e villeggiature

CADORE-SAN PIETRO vicinanze Sappada pensione Stella Alpina Natale e Capodanno camere con bagno ottimo trattamento L. 52.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. 0422/63013. 111

26 Matrimoniali

TANDEM, ricerca computerizzata di partner: il più bel regalo che ogni persona libera possa fare a se stessa. Trieste 574090. 3067

FALSI / INTERVISTA

L'arte in scacco

Gianni Farneti racconta l'«affare Modigliani»

Intervista di
A. Mezzena Lona

Per tre teste Livorno perse la testa. Storia vecchia: era il luglio del 1984. Da allora la città non è più riuscita a dimenticare la beffa delle false sculture di Modigliani. A rinfocolare stagionate polemiche arriva un libro nuovo nuovo. Lo ha scritto Gianni Farneti, vicedirettore del quotidiano «Il Giorno». Si intitola «Modigliani» (pagg. 150, lire 30.000), l'editore è Mondadori.

Il libro si legge come un giallo. C'è il pittore «maledetto», Amedeo Modigliani, che secondo una leggenda avrebbe scagliato alcune statue nel Fosso Reale di Livorno. Ci sono i fan di Modì che vogliono ritrovarle: Dario Durbè, sovrintendente all'Accademia nazionale dell'arte moderna di Roma, sua sorella Vera, autoproclamatasi conservatrice del museo progressivo d'arte moderna di Livorno, e la giunta comunale comunista della città.

Dietro le quinte agiscono gli autori della beffa: quattro studenti armati di scalpelli e trapano Black e Decker, e un pittore fallito in cerca di soddisfazioni. Una goliardata? Senz'altro. Ma con risvolti imprevisti. A sostegno dell'autenticità dei falsi Modì si schierano i santoni italiani dell'arte: Carlo Giulio Argan, Cesare Brandi, Enzo Carli, Carlo Ludovico Ragghianti.

Nessuno, meglio di Farneti, poteva raccontare questa storia. Romano di origine, 44 anni, ha trascorso gran parte dell'infanzia a Livorno. «Nell'estate dell'84 ero condirettore di "Panorama" — racconta —. Sono stato io a raccogliere la confessione dei genitori dei ragazzi che avevano messo a segno la terribile burla».

Perché riaprire una vecchia, brutta ferita?

«E' semplice. Tempo fa pensavo che la storia dei falsi Modì fosse arcinota. Mi sono dovuto ricredere. Ho scoperto che anche le persone più informate conoscono i fatti a grandi linee. Hanno dimenticato molti particolari. Ignorano retroscena importanti».

Un buon motivo. Ma non basta...

«Ai miei pensieri si è sovrapposta un'idea di Omar Calabrese. Mondadori lo aveva chiamato a dirigere una nuova collana: "I gialli nell'arte". Lui voleva debuttare con un mio libro sull'affare Modigliani. Mi ha inseguito a lungo, ma io ero travolto dagli impegni. Soprattutto mi terrorizzava il pensiero di mettermi a scrivere. Ormai sono un manager del giornalismo. Faccio più fatica di un praticante alle prime armi. Alla fine, dopo tanta insistenza, ho detto sì.»

Nel libro manca il moralino finale. Come mai?

«Sono un giornalista di scuola anglosassone. Mi piacciono le notizie secche secche. I commenti li lascio ad altri. Credo che la morale si possa dedurre dai fatti che racconto nel libro. Livorno figura come una città molto provinciale. I suoi amministratori, pure. Un'assoluta presunzione ammanta la figura dei critici d'arte coinvolti nell'affare Modì. Più di così...».

La «bufala» di Modigliani e i falsi diari di Hitler sono parenti?

«Sì, almeno un pochino. Sono beffe generate dalla provincialità. Livorno voleva dimostrare a tutti la sua grandezza. E' riuscita soltanto a farsi del male. Nel caso dei falsi diari di Hitler, pubblicati da "Panorama", è scattato un meccanismo di devozione assoluta per tutto ciò che non è nostrano. Fare mille controlli per un'esclusiva offerta, che so, del "Corriere della Sera" sarebbe stato doveroso. Ma "Stern" è un'altra cosa. Per molti incarna l'essenza stessa dell'attendibilità giornalistica. Non si dubita dei miti. Non di quelli che hanno sede oltre frontiera».

Da sindaco di Livorno avrebbe finanziato l'operazione Modì?

«Non vorrei apparire presuntuoso. E' troppo facile sputare sentenze a cose fatte. Però devo ammettere che questa storia trasuda ingenuità. Si è presa alla lettera una leggenda che aveva pochissimi riscontri reali. Punto e basta. Non c'è stato un controllo serio, una verifica attendibile. Niente. L'amministrazione comunale ha stanziato un pugno di milioni. Si è illusa di recuperare autentici capolavori mandando una benna a setacciare la fanghiglia. Ridicolo».

Quando incontra Argan, o Durbè, non le scappa da ridere?

«Non ho più rivisto i protagonisti dell'affare Modì. Al di là di questo, provo ancora simpatia e rispetto per loro. Hanno pagato caro gli sbagli fatti. A differenza degli amministratori di Livorno. Beffati e scoperti, di sono rifugiati nell'illusione del complotto politico. Sarebbe stato più onesto ammettere la colossale beffa».

Il suo fu un lavoro da detective in pantofole...

«Certo. Non è stata una gran fatica. Comunque, conoscendo Livorno, avevo espresso da tempo la convinzione che ci fosse puzza di scherzo».

Lo «scoop» le ha portato fortuna?

«Abbastanza. E' stato il colpo giornalistico più importante della mia carriera. Prima avevo seguito da inviato speciale le "trame nere". Qualche buona notizia era saltata fuori in mezzo al mare di puttanate che io, come altri, abbiamo scritto. Però non erano "scoop" del livello di Modì».

Regge l'ipotesi del complotto mascherato da burla?

«Secondo me no. Il finale ambiguo l'ho inserito per giustificare la presenza del mio libro in una collana dedicata ai misteri dell'arte. In realtà la storia è chiarissima. Non c'è alcun giallo. Posso ammettere, invece, che qualcuno abbia usato la faccenda per trarne giovamenti personali».

Si potrebbe ripetere una beffa come questa

«E' praticamente impossibile. L'affare Modì ha messo sull'attenti i critici d'arte. Nessuno si sbilancerà mai più in situazioni controverse. Lo stesso discorso vale per il mondo dei giornali. Dopo i falsi diari di Hitler, si dovrà sudare per vendere una "bufala" a qualche testata di prestigio».

Quante croste veneriamo come capolavori?

«Impossibile dirlo. Forse è addirittura inutile chiederselo. Ammettiamo che la "Gioconda" non l'abbia dipinta Leonardo da Vinci. Chi se ne frega? E' stupenda lo stesso. Sono convinto, comunque, che ci siano in giro molte croste mascherate da capolavori».

Comprerebbe quadri dietro consiglio di un critico d'arte?

«Se avessi soldi da spendere non comprerei quadri. In ogni caso, mai e poi mai affiderei i miei risparmi a qualcuno. Se proprio volessi mettere assieme una piccola pinacoteca personale, prenderei soltanto tele che mi piacciono davvero. Indipendentemente dal loro valore. E poi, andiamoci piano: non tutti i critici sono mostri di presunzione. Si può sempre scegliere tra quelli più seri. Che non vendono un parere come oro colato».

Modì 1, la testa scolpita dal pittore Angelo Froglia, detto Angelo il rosso, e buttata nottetempo nel Fosso Reale di Livorno, prima che iniziassero le ricerche.

TEATRO / «IN EXITU»

Impervio Testori

Spettacolo funebre, a tratti funereo, ma mai futile

Servizio di
Giorgio Polacco

PADOVA — So benissimo di essere l'unico (neppure l'autore stesso è a confortarmi), nel giudicare la vetta della produzione drammaturgica di Giovanni Testori nella sua «Erodiade»: vale a dire, non già nell'esordio milanese (fra lui e Strehler passano soli due anni anagrafici) con «La Maria Brasca», non con la dibattuta (e scempiata dalla censura allora ancora vigente) «Arialda», e neppure nell'ormai famosa e replicatissima «trilogia» formata da «Ambleto», «Macbetto», «Edipus».

Ma la coagulazione dei sentimenti, la densità del linguaggio, l'ostinata ricerca della Parola a Valore assoluto, l'imprecazione costantemente blasfema di uno scrittore tenacemente cristiano, l'impeto morale, il risentimento violento, mai rassegnatamente fatalistico (come qualcuno, al contrario, ha voluto vedere), è stato ed è, mi pare esattamente eguale nelle opere citate, nella fulgida «Erodiade» e nell'eterogeneo, magmatico, avviluppante «In exitu» che è l'ultima fatica dello scrittore lombardo in questi giorni rappresentata a Padova, con l'autore stesso in scena, discretamente seduto o ripiegato su se stesso o barcollante, convulsamente autodistruttivo.

In scena, una scena praticamente vuota con un solo pannello verdolino, perché è soltanto un'anonima latrina di stazione (la «prima» avvenne, in qualche modo, a Milano Centrale), c'è soltanto Gino, agonizzante drogato che nei vestiti e con la voce di Franco Branciaroli si spegne per «overdose» dopo un lungo (ma neanche tanto: ottanta minuti) monologare che sposa la tossicomania all'omosessualità.

Si sa che Testori non è nuovo a questi argomenti, e che — anzi — le cose migliori del suo frenetico attivismo suddiviso fra critica d'arte e drammaturgia operante, fra pittura specifica e narrativa pura sono da ricercare nelle pagine milanesi che fornirono buona parte d'ispirazione al viscontiano «Rocco». Ma le battaglie scatenate da Testori sono rifluite in buona parte, con l'andar degli anni, nell'ottica (anche se è un po' semplicistico buttarla giù così dura) di «Comunione e Liberazione». Misteriosi, ha detto qualcuno, i disegni della Divina Provvidenza...

A leggere il romanzo (Rizzoli) non si prova, forse, il medesimo e brusco impatto che si ha con la rappresentazione: una confessione che è torturante sfogo, un urlo di terrore in una città corrotta, degradata, disumana, ma anche — se non soprattutto — una «passione e morte» che tengono ad identificarsi, brutalmente e, appunto, blasfemamente, con quella di Nostro Signore.

Il monologare impietoso vuol far intendere, in sostanza — come già in «Edipus», — che già il solo nascere, il vedere la luce, è cosa immonda, come immondo è l'atto del generare e del partorire. L'amore per Dio si fa, paradossalmente, lacerante rivolta verso Dio.

Franco Branciaroli è un attore direi eccezionale per duttilità espressiva che mischia grida a fonemi, lamenti animaleschi che lo conducono, braccato più che dall'«overdose» dalla disumana indifferenza, alla morte nella latrina dove inghiotte il seme di uno sconosciuto e ridiventa come d'incanto il fanciullino d'una chiesa di paese che riceve tra le labbra l'ostia della prima Comunione.

Si sarà capito (e ripeto, chi vuole, può leggerselo), che «In exitu» è opera difficile, impervia, trasgredente sia la Vita che la Morte, di inaudita crudezza linguistica e di impegno lessicale costante, fra il dialetto lombardo (ma non quello «vero») e l'italiano corrotto con beceri modernismi e arcaismi latinistici.

E', insomma, «In exitu», insieme forsennato racconto e delinquenziale maledizione, rantolo e bestemmia, delirante invocazione a Chi, secondo l'autore, evidentemente, non sa o non vuole rispondere.

Nel suo greve impasto di locuzioni gergali e di citazioni evangelistiche che si accompagnano a non misteriosi echi danteschi e persino pirandelliani. E' uno spettacolo funebre, a tratti funereo, ma non mai futile. Può dispiacere, come certo Pasolini teatrale, può irritare, ma non lasciare indifferenti: anzi, perplessi, a tratti sgomenti. Del '73 sono alcuni versi di Testori («Nel Tuo sangue») che non si dovrebbero, nell'occasione, dimenticare: «Se è bestemmia/pensarti inesistente/non Ti chiedo pietà». Oppure: «Se Ti chiedessi / di stringerti a me, / d'aprire la bocca / incrostata di sangue, / se Ti chiamassi / come si chiama un amante, / resteresti / fuggiresti da me? / Rispondi».

TEATRO / TRIESTE

Caro vecchio mondo

Da domani la commedia di Arbuzov

Carlo Montagna e Ariella Reggio sono i protagonisti della commedia di Arbuzov, da domani in scena al Cristallo.

TRIESTE — Domani al Teatro Cristallo va in scena «Vecchio mondo», di Aleksey N. Arbuzov, terzo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa '88/'89 della Contrada. Interpreti dello spettacolo sono Ariella Reggio e Carlo Montagna, mentre la regia è affidata anche per questa seconda produzione della Contrada a Francesco Macedonio.

«Vecchio mondo» è la storia della nascita di un amore tra Ljdia Vasilevna, sessantenne paziente di un sanatorio, un po' svampita e a volte bizzarra, e Rodion Nikolaevic, primario sessantacinquenne dell'ospedale. Lui, da inappuntabile professionista ligio al dovere qual è, segue con cura e scrupolo le regole che la professione gli impone.

Lei invece infrange qualsiasi tipo di regola: si veste con stravaganza, dà da mangiare ai piccioni, incurante degli appuntamenti con il medico, e passeggia la notte nel parco del sanatorio che la ospita. Ben presto il primario viene contagiato dalla voglia di vivere e dall'allegro entusiasmo della sua singolare paziente, che lo costringerà addirittura a ballare il charleston.

In questa commedia, che solo a prima vista può sembrare leggera e malinconica, l'amore che nasce fra i due personaggi non più giovani vuol significare il rifiuto di una vita priva di personalità, che limita o addirittura finisce per annullare i moti più sinceri e in un certo senso sani, insieme ai desideri più segreti e intimi dell'animo umano.

Tutta l'opera di Arbuzov, recentemente scomparso, da «La classe» del 1930 a «Il mio povero Marat» del '67, è intrisa di temi inerenti la vita interiore di ogni uomo, la cui felicità dipende dai contrasti con gli altri e con il mondo che lo circonda. La commedia si avvale delle scene di Elio Sanzogni, dei costumi di Fabio Bergamo e delle musiche di Carlo Moser.

Dopo la prima di domani sera alle 20.30, le repliche andranno in scena con il consueto orario: dal martedì al venerdì alle 20.30, il sabato alle 16.30 e alle 20.30, la domenica alle 16.30.

CINEMA

Ricordi di scuola in salsa Verdone

ROMA — «Col "Grande freddo" non c'entra niente: è più cattivo, più comico, più corale, più semplice, meno parlato e meno noioso». Così Carlo Verdone, incontrando i giornalisti a Roma, sfata il mito che si era creato intorno al suo nuovo film «Compagni di scuola» che uscirà a Natale. Con il celebre ritratto tracciato da Lawrence Kasdan di una generazione che ha vissuto i momenti «caldi» degli anni '60 e '70, il nuovo film di Verdone ha però in comune, se non altro, il punto di partenza: un gruppo di ex compagni di scuola, tutti oltre la trentina, si ritrovano nella villa di un'amica. Questa volta non si sono incontrati per assistere al funerale di uno di loro, ma per festeggiare il sedicesimo anniversario della maturità classica. «E' una specie di rimpatriata — dice Verdone — in cui ci accorgiamo che i tratti caratteriali dei protagonisti non sono cambiati. Anzi, col passare degli anni, si sono esasperti. Alcuni hanno fatto carriera e altri sono dei falliti, ma in fondo sono rimasti gli stessi».

Tra i tanti protagonisti (una ventina in tutto) c'è un cantante fallito (Christian De Sica), una giornalista (Eleonora Giorgi), un vignettista satirico (Piero Natoli), il portaborse di un politico (Massimo Ghini), la ex bella della classe (Nancy Brilli), un magistrato (Alessandro Benvenuti), una psicologa (Athina Cenci). Per sé il regista ha scelto il personaggio del «Patata», un professore di liceo estroverso e sognatore.

Dice Verdone che questo film, così corale e così denso di personaggi, gli ha dato modo non solo di imparare molto su come si dirigono gli attori, ma anche di destreggiarsi in una sceneggiatura intricata e complessa. E di questo è molto grato a Leo Benvenuti e a Piero De Bernardi che l'hanno aiutato nel compito. E' anche convinto che la sua carriera abbia subito una evoluzione tendente all'approfondimento e si sente ormai lontano dai suoi primi film.

«Sono cambiato — dice — e mi dà fastidio che in televisione si continui a riproporre la mia immagine di macchiettista. E' vero che cerco tuttora di dare al pubblico la risata, ma in maniera nuova, forse meno immediata, spero più intelligente. Soprattutto voglio anche far riflettere o magari piangere. Ed è questo il caso di «Compagni di scuola».

LIRICA / TRIESTE

Una dama in scena

Spettacolo in serata di gala al Teatro Verdi

LIRICA

Alla Scala si parte

MILANO — Rientrano le agitazioni alla Scala di Milano. Mercoledì 7 dicembre ci sarà regolarmente la prima del «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini. I lavoratori del teatro milanese hanno sospeso la protesta dopo la firma da parte delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti dell'orchestra della bozza d'accordo sul contratto integrativo. Questo non significa, però, che tutto sia appianato. La bozza viene contestata da tecnici, coristi, ballerini e impiegati. Agitazioni e assemblee, probabilmente, riprenderanno dopo la tregua, che ha scongiurato il rinvio della prima.

«Non è stata premiata in alcun modo la nostra professionalità — dicono i rappresentanti dei tecnici — e la nostra dignità artistica. La prima si svolgerà tranquillamente. Ma dopo, altre agitazioni sono probabili».

Alcuni lavoratori e delegati del sindacato, in polemica con le organizzazioni di categoria, hanno già restituito alle confederazioni la tessera sindacale. La notte scorsa uno schermo cinematografico, che fa parte della coreografia del «Guglielmo Tell», è stato danneggiato da ignoti vandali. Comunque verrà riparato in tempo per la prima.

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi la «Dama di picche», opera in tre atti, con le musiche di Piotr Ilic Ciaikovski. Lo spettacolo, che inaugura in serata di gala la stagione lirica '88/'89 del Verdi di Trieste, avrà inizio alle 20 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

Gli interpreti sono Eleonora Jankovis (nel ruolo della Contessa), Katerina Ikonomou (Lisa), Gloria Scalchi (Paolina), Richard Brunner (Ermanno), Boris Martinovic (il conte Tomski), Roberto Frontali (il principe Eletzki), Aldo Orsolini (Cekalinski), Carlo Striuli (Surin), Paolo Zizich (Ciaplinski), Giovanni Sancin (Narumov), Giuseppe Botta (il maestro di casa), Laura Zannini (la governante).

Gli interpreti dell'Interludio saranno invece Antonella Muscente, Gloria Scalchi, Boris Martinovic e i primi ballerini Susanna Proja e Stefano Teresi.

Dirige l'orchestra il maestro Spiros Argiris, con la regia di Giorgio Pressburger. Il nuovo allestimento dell'opera è stato realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Le coreografie sono di Tuccio Rigano, il maestro del coro è Ine Meisters, il Coro di voci bianche della città di Trieste è diretto da Edda Calvano. L'orchestra, il coro, il corpo da ballo e i tecnici sono quelli del Teatro Verdi.

Per quanto riguarda i protagonisti di questa prima opera in programma, ricordiamo che Spiro Argiris, attuale direttore principale dell'orchestra stabile del Verdi, è nato ad Atene, ha debuttato quale direttore d'orchestra in Germania, ed è molto attivo in Italia da oltre dieci anni.

Oltre all'incarico a Trieste, da quest'autunno Argiris è anche direttore dell'Opera di Nizza e direttore musicale del Festival dei due mondi di Spoleto.

Il regista Giorgio Pressburger è invece nato a Budapest, ma risiede in Italia da oltre trent'anni. E' diplomato in regia all'Accademia di arte drammatica. Ha cominciato la sua carriera come regista radiofonico, alternando poi la sua attività fra il teatro di prosa, il teatro lirico e l'operetta.

La cantante Eleonora Jankovic (nipote di quell'Augusto Jankovic che fu per decenni primo violino dell'Orchestra del Teatro Comunale e fondatore del celebre quartetto che portava il suo nome) ha cantato nei principali teatri europei e americani. Recentemente anche alla Scala, nel «Boris» diretto da Claudio Abbado.

Boris Martinovic, trentunenne basso jugoslavo, ha da qualche tempo acquisito la cittadinanza statunitense. Anch'egli ha cantato nei principali teatri americani, quali il Metropolitan e la New York City Opera. In Italia è stato applaudito al Festival Rossini di Pesaro, nella «Semiramide», con Marilyn Horne.

Roberto Frontali, che ha compiuto gli studi al conservatorio di Santa Cecilia di Roma, ha debuttato due anni fa all'Opera di Roma nell'«Agnese» di Spontini. Lo scorso anno è stato fra i cantanti più applauditi al Festival di Spoleto, e ha ottenuto un notevole successo personale nel «Faust» al Verdi di Trieste e nella «Vedova allegra» all'ultimo Festival dell'Operetta.

[m. u.]



10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 La valle dei pioppi. 39.a puntata. Sceneggiato.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Di Giancarlo Magalli.
14.15 Discoring. Hit parade della settimana.
15.00 Conoscere. Un mondo da scoprire Zambia, il paese del tuono fumante. Un mondo da scoprire Malawi, il caldo cuore dell'Africa.
16.00 Cartoon clip. Cartoni animati.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con Giancarlo Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Viaggio intorno all'uomo, di Sergio Zavoli (VII). «COMA PROFONDO», con Jenevieve Bujold. (1.o tempo).
22.10 Telegiornale.
22.15 «COMA PROFONDO», (2.o tempo).
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Artisti allo specchio: Achille Cavellini.



11.05 Follow me. Corso di lingua inglese.
11.35 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Oretredici.
13.15 Tg2 Diogene. Meteo2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Niente di personale.
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci.
15.30 Oggi sport. Val d'Isère, sci, Coppa del mondo, discesa femminile (sintesi).
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Più sani e più belli. Ideato e condotto da Rosanna Lambertucci.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Diogene sera.
20.30 Fate il vostro gioco. Un'idea di Giancarlo Nicotra.
22.20 Tg2 Stasera.
22.30 Master '88. Con Gino Paoli.
23.30 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «MARLOWE INDAGA» «THE BIG SLEEP» (1978). Film giallo. Regia di Michael Winner. Con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, Oliver Reed, Richard Boome, Candy Clark, Joan Collins.



10.55 Eurovisione. Francia, Val d'Isère, sci, Coppa del mondo, Discesa femminile.
12.00 Invito a teatro. «L'acqua cheta». Di A. Novelli. Con A. Foà.
14.00 Rai Regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La divina commedia». Paradiso: Canto XVII.
15.00 Teledidattica. Inchiesta sull'orientamento: una ricerca con il video.
15.30 Verrano a te sull'aure. L'opera in quattro pomeriggi. Con Simona Marchini. «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
16.10 Pubblimania. Regia di Michele Avantario.
17.10 Spaziolibero. Sezione italiana dell'Agenzia per la prevenzione della cecità. La prevenzione come nuova medicina.
17.30 Geo. Di G. Grillo, C. Pasanini, L. Villa.
18.20 Vita da strega. La malattia di Samanta.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Complimenti per la trasmissione.
20.30 Corrado Augias risponde a «Telefono giallo». Da un'idea di Lio Beghin.
21.50 Tg3 Sera.
21.55 Telefono giallo. 2.a parte.
23.15 Delta. Rubrica scientifica di Raitre. I primi 180 giorni. 2.a parte.
23.55 Tg3 Notte. Trieste, Ippica, corsa tris di trotto.
0.15 20 anni prima.

Radiouno

6: Gr1 buongiorno; 6,06: Ondaverde, trasmissione per chi viaggia, programma di Lino Matti; 6.40: Cinque minuti insieme. «La Costituzione» (1948-1988); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Quotidiano Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io '88; 10.30: Radio anch'io '88 presenta Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 - Spazio aperto; 11.10: «L'eterno marito», di F. Dstojewski; 11.30: Trenta storie d'amore, di Luciano Rispoli; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Ondaverde-week-end; 13.45: La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti, Transatlantico; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz '88. a cura di Adriano Mazzoletti; 17.55: Ondaverde Camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, capriccio; 19.15: Gr1 Sport, mondomotori; 19.25: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.35: Audiobox, spazio multicodice; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni paese; 20.30: Radiouno Serata. Venerdì: Musica sinfonica; 22.49: Oggi al Parlamento: 23: Gr1, ultima edizione; 23.05: La telefonata, di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 Sport-mondomotori; 21.03: In contemporanea con Radiouno. In stereo. Stagione sinfonica pubblia 1988-'89; 22.49: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Fabio Rusconi; 6.05: Titoli di Gr2 Radiomattino; 6.30: Gr2 Notizie; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita, riflessioni quotidiane di don Pietro Gheddo; 8: Un poeta, un attore. Incontro quotidiano con poesia del '900; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo radiofonico di Alberto Gozzi; 9.10: Taglio di Terza, Piero Pratesi legge le terze pagine dei giornali; 9.34: F.O.F., un salvaggente a due posti in un mare d'ingani; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regionali, Ondaverderegione; 12.45: Vengo anch'io? Giro-quiz d'Italia in 195 tappe; 14.15: Programmi regonali; 15: «Cristo si è fermato a Eboli», di Carlo Levi, lettura integrale a più voci diretta da Sandro Rossi; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio, quotidiano di varia attualità; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 Cultura, di Vanni Ronsisvalle; 19.57: Radiodue sera jazz, coordinato da Paolo Padula; 20.30: Fari accesi, un programma per chi viaggia e per chi rimane a casa; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereoclassic. Un mondo di musica hi-fi e compact; 20.45: Fm musica notizie e dischi di successo; 20.50: Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.

6: Preludio; 6.45: Giornale radio Tre, sui giornali di oggi; 7: Taccuino. Anteprima quotidiana dei programmi; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Salvatore Carrubba; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Il filo di Arianna. Itinerari quotidiani percorsi al microfono da Chiara Galli e Paolo Modugno; 11: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Foyer; 14: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Pomeriggio musicale (2.a parte); 15.45: Orione; 17.30: Pomeriggio musicale (3.a parte); 19: Terza pagina, quotidiano di informazione culturale; 19.45: Pomeriggio musicale (4.a parte); 21: L'immagine della natura attraverso la musica nel tempo; 21.45: Dalla Radio svizera, XXV Festival internazionale di musica organistica a Magadino; 22.20: Selezione da Terza pagina; 22.50: Concerto jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Che dice l'Italia; «Italia '92»; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celloloide; 2.36: Applausi a... ; 3.36: Dedicato a te; 4.36: Finestra sul mondo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nord Est cultura; 12.35: Giornale radio; 14.30: Parliamone insieme; 15.00: Giornale radio; 15.15: Spettacolo come dove quando; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30 Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Canale 5

10.35 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.05 Telefilm: La casa nella prateria.
16.05 Telefilm: Webster. «Il caro vecchio mago».
16.50 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove, condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film tv: «BIG MAN». Con Bud Spencer, Raymond Pellegrin, Denis Karvill. Regia di Steno.
22.30 News: Forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
23.15 Maurizio Costanzo Show.
0.35 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.45 Telefilm: Sulle strade della California.
1.45 Telefilm: Sceriffo a New York.

Italia 1

12.00 Telefilm: Riptide. «Prigioniera di sé stessa».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties. (Edizione originale con sottotitoli italiani). «Keaton's son» (Un lavoro alla tv).
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «Il re della montagna».
19.30 Telefilm: Happy Days. «Buon sangue non mente».
19.55 Cartone animato: Arriva Cristina.
20.26 News: Striscia la notizia. Un programma di Antonio Ricci, con Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio.
20.35 Film: «THE HITCHER. LA LUNGA STRADA DELLA PAURA». Con Roger Haner, Thomas Howell. Regia di Robert Harman. (Usa 1986) drammatico.
22.30 Telefilm: Cin Cin. «Come pagare un debito».
23.00 Megasalvishow.
23.15 Telefilm: Tre cuori in affitto.
23.45 News: Premiere. I trailers della settimana.
23.55 Musicale. Rock a mezzanotte: Manhattan Transfer.
0.55 Telefilm: Star Trek. «Nell'arena coi gladiatori».

Rete 4

7.30 Telefilm: Lou Grant. «Crisi al Tribune».
8.20 Telefilm: Il santo. «Amanti dei trucchi».
9.20 Telefilm: Adam 12. «Indiani».
9.50 Film: «ROMEO E GIULIETTA» con Geronimo Meyner, Rosemarie Dexter. Regia di Riccardo Freda (Italia/Spagna 1964) drammatico.
11.30 Telefilm: Cannon. «Un vescovo di prima linea».
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford. «I fantasmi».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «VIA DALLA PAZZA FOLLA». Con Julie Christie, Terence Stamp. Regia di John Schlesinger (Usa 1967) drammatico.
18.00 Telefilm: New York New York. «Maratona».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il garzone del macellaio».
20.30 Film: «PRENDILA E' MIA» con James Stewart, Sandra Dee. Regia di Henry Coster. (Usa 1963) drammatico.
22.25 News: Off limits. Comunicazione a cura di Giorgio Medail.
23.10 News: Dentro la notizia.
23.40 Film: Ciclo Kangaroo (Cinema al nuovo mondo) «LE MACCHINE CHE DISTRUSSERO PARIGI». Con Terry Camilleri, John Meillon. Regia di Peter Weir. (Australia 1974) drammatico.
1.20 Telefilm: Vegas. «Fotografie compromettenti».

TELEPORDENONE

14.30 «Angie e Girl», cartoni animati.
15.00 «God Sigma», cartoni animati.
15.30 «Daikengo», cartoni animati.
16.00 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati.
16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «La mappa misteriosa», telefilm.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.
18.30 «La terra dei giganti», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «ALL'OMBRA DI UNA COLT», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn flash, a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
23.00 «Ruote in pista» rubrica motoristica.
23.30 Roberta Pelle commerciale.
24.00 Anica flash. Rubrica cinematografica.
0.15 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.

TELEFRIULI

19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno - Rubrica.
20.00 Regione verde - Rubrica di agricoltura.
20.28 Ora esatta.
20.30 I Kennedy - Sceneggiato.
22.00 Tigi 7 - Settimanale di informazione.
22.28 Ora esatta.
22.30 Al banco della difesa - Telefilm.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side: proposte per la casa.
0.30 Il salotto di Franca.
1.00 In diretta dagli Usa: News dal mondo.

RETE A

19.30 TgA - Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo: «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial: «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.20 Teleromanzo: «Ai grandi magazzini», con Maria Teresa Rivas.
22.50 TgA - Telegiornale, edizione della notte.

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.00 Charlotte - Cartoni.
17.30 Supersette - Cartoni.
20.00 Il dottor Kildare - Telefilm.
20.30 «I DUE MAFIOSI», film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli.
22.30 Colpo grosso - Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «INDAGINE SU UN PARA' ACCUSATO DI OMICIDIO», film con Maurice Ronet e Michel Bouchet. Regia di Edouard Luntz.
1.00 Dottori con le ali - Telefilm.

ODEON TV-TRIVENETA

18.30 Video raider, Situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film commedia: «SONO FOTOGENICO», con Renato Pozzetto, Edwige Fenech.
22.30 Forza Italia, spettacolo di attualità ed informazione sportiva.
0.15 Rassegna quadri, «Il chiodo».

TMC-TELEANTENNA

13.30 Oggi - Telegiornale.
14.00 Sport News - Tg sportivo.
14.15 Redazionale Rta.
14.30 Clip clip - Musica, video clips.
15.00 Batman - Telefilm.
15.30 Quartieri alti - Telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «TESTAMENTO CHE UCCIDE», commedia.
17.45 Tv Donna - Conduce Silvia Mauro.
18.45 Natura amica.
20.00 Tmc News - Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «L'ANNIVERSARIO», (Gb, 1968). Drammatico con Bette Davis, Sheila Hancock, Jack Hedley.
22.15 Ray Bradbury presenta «Così morì Riabouchinska».
22.50 Tele Antenna Notizie.
23.05 Mondocalcio.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
19.15 Speciale Regione.
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
20.00 Cavalli in pista.
23.05 Fatti e commenti (replica).
23.30 Cavalli in pista (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis - Master maschile da New York: incontri 1.o turno (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Tennis - Master maschile da New York: incontri 1.o turno (replica).
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta Meja - Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Ginnastica - Torneo di Stoccarda, gara maschile.
22.30 Telegiornale.
22.45 Sportime magazine.
23.00 Tennis - Master maschile, in diretta da New York: incontri 2.o turno.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Promozionale Roberta Pelle.
18.30 «Ragazzi», telefilm.
18.55 «Naufraghi», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «1990», film.
22.00 «George», telefilm.
22.25 Andiano al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «JOLANTA», film.

RAIUNO

In ospedale si muore

Il bisogno di organi da trapiantare e i modi di procurarseli; la sperimentazione e l'accanimento terapeutico; il codice di comportamento dei medici e i diritti dei malati. Tutto ciò, insomma, che si fa sul nostro corpo in nome della «nostra salute» sarà trattato nella settima puntata di «Viaggio intorno all'uomo» di Sergio Zavoli, in onda su Raiuno. L'attesa media dei pazienti italiani per un trapianto di rene è di 14 anni, occorrono ben due anni per avere l'autorizzazione al prelievo dal ministero della Sanità.
I servizi filmati di questa puntata per il tema «sperimentazione» saranno: il traffico di organi con servizi dal Bangladesh, Haiti e Parigi; il traffico di vere e proprie parti del corpo umano scoperto a Pittsburg negli Stati Uniti; l'inchiesta sul commercio dei feti le cui linee cellulari umane vengono vendute attraverso un catalogo, a scopo di ricerca, anche in Italia; i trapianti di midollo fatti ai bimbi talassemici.
Si parlerà, inoltre, dei farmaci per la sperimentazione che presuppongono delle «cavie» necessarie, anche a loro insaputa, e del silicone che nelle plastiche estetiche può avere effetti cancerogeni.
Il dibattito in studio sarà preceduto alle 20.30 dal film: «Coma profondo» di Michael Crichton, con Genevieve Bujold e Michael Douglas. In studio i professori: Lucio Parenzan, Giovanni Brogli, Girolamo Sirchia, Cesare Maltoni, Giorgio Bignami, Carlo Umberto Casciani, Mario Maritano, Luigi Macchiarelli, Eolo Parodi, il farmacologo Silvio Garattini, Claudio Cavazza, monsignor Carlo Caffarra, Franca Pellini Gambardini e la psicologa Renata Thiele.

Canale 5, 20.30

La seconda volta di Bud Spencer

Il «debutto» televisivo di Bud Spencer con la serie di film per la tv prodotta da Reteitalia, «Big man», è stato dei più felici: la prima puntata, in onda venerdì scorso, è stata vista da oltre sei milioni di spettatori con uno «share» che a Canale 5 stimano nella misura del 24;54 per cento.
Il nuovo episodio, in onda questa sera alle 20.30 su Canale 5, propone il detective Jack Clementi (Bud Spencer) alle prese con la sparizione di una preziosa statuetta etrusca. L'originale, assicurato dai Lloyd's di Londra per una somma altissima, era di proprietà di un principe. Ma esiste più di una copia. Al «Big man» il compito di accertare la verità, per poi tornare in Costa Azzurra nella pensione di Madame Fernande (Mylene Demongeot).

Raitre, 20.30

Misteri al telefono... giallo

«Il delitto della Bufalotta» è il tema di «Telefono giallo» in onda alle 20.30 su Raitre. Nelle cronache viene ricordato come il giallo della Marcigliana, alla Bufalotta, quello di Ida Pischedda, 23 anni, trovata bruciata il 14 gennaio 1977 in un prato di Montesacro. Che è stata uccisa si capirà solo a distanza di tempo, ma il corpo distrutto dalle fiamme non consente una ricostruzione certa della causa che ha provocato la morte.
Chi ha ucciso la giovane donna in attesa di un bambino? Inoltre il 24 febbraio del 1977, Adalberto Moricone, un giovane a cui la Pischedda era legata, accusa la madre di avere ucciso la sua ragazza. Un delitto che secondo lui avrebbe commesso con l'aiuto del suo amante; il movente era allontanare Ida dal figlio. L'amante della donna, Daddo Deddi, però è morto anche lui, per un incidente. Il caso è ancora aperto.

Raidue, 23.55

Marlowe indaga ancora

«Marlowe indaga» (Raidue alle 23.55) è il «remake» del «Grande sonno». Robert Mitchum rimpiazza Bogart nei panni (e nell'impermeabile) del celebre detective creato dalla penna di Raymond Chandler. La trama, molto intricata, vede Marlowe immischiato nelle indagini sul ricatto subito da un generale ricco e paralitico, padre di due figlie dalla vita molto agitata.
Cast di grandi nomi: Sarah Miles, Charlotte Rampling, James Stewart e Oliver Reed. Dirige Michael Winner, ma solo Mitchum riesce ad essere veramente credibile in questa versione della storia ambientata a Londra ai giorni nostri.

APPUNTAMENTI

Le donne in crisi di Pedro Almodovar

TRIESTE — Debutta oggi al cinema Ariston il film di Pedro Almodovar «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», vincitore di numerosi premi internazionali: «Osella d'oro» per il miglior soggetto e sceneggiatura e «Ciak d'oro» per la miglior attrice a Carmen Maura alla Mostra di Venezia '88, Premio Europeo del Cinema (il 26 novembre scorso a Berlino) per il miglior film giovane e per la miglior attrice protagonista.

Music Club

Tommy Campbell

TRIESTE — Oggi alle 22 al Tor Cucherna Music Club si terrà un concerto del Tommy Campbell Quartet. E' un batterista newyorkese, che ha collaborato con grandi jazzisti come Sonny Rollins, Chick Corea e Dizzy Gillespie. Con lui a Trieste suonano Michael Rosen al sax, Ivano Borgazzi al pianoforte e Marco Marzola al contrabbasso.

Club Cinematografico

Documentario video

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32 si presenta al pubblico in anteprima il documentario video di Rino Romano «Le Armi, la vita e la morte di Diego de Henriquez». Ingresso libero.

«Cinquanta e più»

Anziani in palestra

TRIESTE — Oggi alle 14.30 la trasmissione radiofonica «Cinquanta e più», diretta da Sebastiano Giuffrida e condotta da Carla Mocavero, parlerà dell'attività fisica degli anziani in palestra e dei benefici fiscali della donazione al posto della successione.

Teatro in dialetto

Commedia inedita

TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria la compagnia teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia inedita di Gerry Braida e Carlo Fortuna «La tabachiera de argento».
La regia è di Carlo Fortuna. Scene di Attilio Davia. Luci ed effetti sonori di Maurizio Garrappa e Fulvio Billè. Prenotazione posti e prevendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Posteggio interno con ingresso in via Battera.

Radiodue

Sogno d'un valzer

TRIESTE — Domani alle 15 su Radiodue nazionale la nona puntata di «Quel sogno di un valzer», curata da Gianni Gori con la regia di Guido Pipolo, sarà dedicata a Franz Lehàr.

Politeama Rossetti

«Il guardiano»

TRIESTE — Fino al 4 dicembre al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro Stabile va in scena «Il guardiano» di Harold Pinter.

Gorizia

Solisti di Zagabria

GORIZIA — Oggi alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia per i Concerti della Sera organizzati dall'associazione Lipizer si esibiranno i Solisti di Zagabria. Musiche di Vivaldi, Mendelssohn, Ciaikovski.

Monfalcone

«Lo scambista»

MONFALCONE — Oggi e domani al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta il film di Jos Stelling «Lo scambista».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Oggi alle ore **20** inaugurazione in serata di gala con «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski (turni A). Direttore: Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domenica alle ore **16** seconda (turni D) de «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski. Direttore Spiros Argiris, regia di Giorgio Pressburger.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore **20.30** «turno libero» (durata 2h 40') la Pro.sa presenta «Il Guardiano» di Harold Pinter con Renato De Carmine, Giancarlo Zanetti e Giuseppe Pambieri. Regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: tagliando n. 3 (alternativa). Agli abbonati sconto del 50%. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Dal 6 all'11 dicembre Raiuno presenta Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi in «Allacciare le cinture di sicurezza». Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.
TEATRO DI VIA ANANIAN. La Compagnia «Teatro Scuola» presenta alle ore **20.30** l'atto unico Tierra incognita - Viaggio alla ricerca del mitico Eldorado nella Foresta dell'Amazzonia. Parcheggio riservato.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Domenica mattina alle ore **11** : Film ristampati dalla Cineteca Regionale del Friuli-Venezia Giulia: «L'avvocato difensore» (1934) di Gero Zambuto. «Gigetto senza impiego» (1910). «Checco e Cocò spiritisti» (1912). «Rataplàn» (1914) di Auteri. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO. Da domani fino al 23 dicembre La Contrada presenta Ariella Reggio e Carlo Montagna in «Vecchio mondo» di A. Arbuzov, regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni e prevendita presso Utat.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Il capolavoro comico della stagione: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Julieta Serrano, Maria Barranco, Antonio Banderas. Presentato a Cannes '88. Premi «Osella» per il miglior soggetto e sceneggiatura e «Ciak d'Oro» per la miglior attrice a Carmen Maura alla Mostra di Venezia '88. Premio Europeo del Cinema '88 per il «miglior film giovane» e la migliore attrice a Carmen Maura.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sex bizarre 2». L'hard-core che vi porterà oltre i confini della perversione. Vedrete l'incredibile! V.m. 18.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** secondo mese di strepitoso successo del film con Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** quarta settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
FENICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** tratto dal romanzo di Alberto Ongaro: «La partita» di Carlo Vanzina con Faye Dunaway e Matthew Modine. Un duello simbolico tra la vita e la morte.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Sotto il vestito niente II». Uno stupendo «giallo» su soggetto di Carlo ed Enrico Vanzina, interpretato dalle più belle top-model. E... V.m. 14.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Il segreto della piramide d'oro». La rock star Cyndi Lauper, Jeff Golblum e Peter Falk impegnati in una straordinaria avventura alla ricerca di un antico tesoro.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Buster»... con la rapina del secolo aveva messo nel sacco la polizia di mezzo mondo! Con il mito rock Phil Collins nel suo primo esplosivo film. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Congiunzione di 2 lune». Il film di cui parla tutta Trieste! V. 14. 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16.15, ult. 22.15: «Sensual Ladies» con Ginger Lynn nella parte di «pioggia dorata». Sensazionale. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Essere donne» per la pungente regia di Margarethe Von Trotta, un film che vi farà rimpiangere di essere nati uomini!
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: Harrison Ford in un film di Roman Polanski: «Frantic», un thriller pieno di azione. (Ingresso: adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Madame Sousatzka» il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley McLaine.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Lo strizzacervelli» (Usa '88) di Michael Ritchie con Dan Aykroyd e Walter Matthau. Una irresistibile comicità demenziale.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. domenica ore **10** e **11.30** «Paperino e C. in vacanza» di Walt Disney.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Goduria carnale». Tripla luce rossa. Con Samantha Fox e Vanessa del Rio. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89 ore **18, 20, 22** «Lo scambista» di Jos Stelling con Jim van der Woude, Stephane Excoffier. Presentato ai Festival di Venezia, Londra, Vienna.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '88/'89. Mercoledì 7 dicembre p. v. ore **20.30** concerto del trio Gawriloff-Palm-Canino (violino, violoncello, pianoforte). Musiche di Max Reger. Biglietteria del Teatro ore 10-12 17-19 Utat Trieste.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/'89 lunedì 12 e martedì 13 dicembre p.v. ore **20.30** la Plexus T presenta «Mercanti di bugie» di David Mamet, regia di Luca Barbareschi, con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Nicoletta Gaida. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212, «Il presidio», inizio spettacoli ore **18**.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Sotto il vestito niente II». Inizio ore **18**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Inizio ore **18**.

CALCIO / MONDIALI

Ecco i prezzi

Stabiliti i costi dei biglietti

ZURIGO — La Fifa ha comunicato ieri a Zurigo i prezzi dei biglietti per la fase finale della Coppa del Mondo 1990. Nel definirli si è scelta una politica di adeguamento alle tariffe del calcio europeo, inferiori a quelle praticate nel campionato italiano, anche per favorire l'afflusso di pubblico ai vari incontri, con particolare riguardo ai posti popolari.

Tutti gli stadi, eccetto l'Olimpico, saranno suddivisi in quattro categorie di posti. Tutti i posti, anche quelli delle quarte categorie, saranno numerati.

Anche i biglietti per le partite della nazionale italiana, che giocherà, nella prima fase, allo stadio Olimpico, avranno prezzi sensibilmente inferiori (circa il trenta per cento) a quelli praticati abitualmente nel nostro campionato.

Il solo impianto a non avere quattro categorie di posti è proprio lo stadio Olimpico che ne avrà tre. Il costo dei posti popolari sarà comunque uguale a quello praticato per la quarta categoria negli altri stadi; il costo della seconda categoria a Roma sarà invece a metà strada fra la seconda e la terza fascia degli altri incontri.

I prezzi previsti dalla Fifa nelle diverse categorie sono i seguenti:

Prima fase: (35 partite dei gironi di qualificazione) I categoria L. 100 mila; II categoria L. 60 mila; III categoria L. 30 mila; IV categoria L. 16 mila.

Roma: I categoria L. 100 mila; II categoria L. 50 mila; III categoria L. 16 mila.

Seconda fase: (13 partite: inaugurazione, ottavi e quarti di finale) I categoria L. 135 mila; II categoria L. 90 mila; III categoria L. 55 mila; IV categoria L. 18 mila.

Roma: I categoria L. 135 mila; II categoria L. 70 mila; III categoria L. 18 mila.

Terza fase: (tre partite: semifinali e finali per il terzo e quarto posto) I categoria L. 180 mila; II categoria L. 150 mila; III categoria L. 60 mila; IV categoria L. 23 mila.

Finale: I categoria L. 210 mila; II categoria L. 90 mila; III categoria L. 28 mila.

Oggi alle 11.30 nella sede della Banca nazionale del lavoro in via Salaria 113 è stata indetta una conferenza stampa per spiegare nei dettagli le modalità della vendita dei biglietti, le proiezioni d'incasso, le percentuali di distribuzione dei biglietti stessi in Italia e all'estero.

CALCIO / MONDIALI

Vogliamo il Brasile!

L'ambiente di Udine elettrizzato



Servizio di
Guido Barella

UDINE — «Il Brasile sarà a Pasqua in Friuli»: lo ha confermato ieri l'amministratore delegato di «Udine 90» Manlio Cescutti. «Puntavamo ad avere la nazionale brasiliana ospite di Udine ai Mondiali del 1990. Intanto comunque verrà a Pasqua per un appuntamento di altissimo livello. Altro, al momento, non posso aggiungere, anche se comunque posso dire che sarà un avvenimento che ripagherà tutta la regione della delusione patita per non avere con noi squadre teste di serie». E Cescutti rivela anche un'altra primizia di sapore brasiliano: «Ho appena avuto la conferma: il presidente della Fifa Havelange inizierà proprio da Udine la visita ufficiale che farà a maggio a tutte le sedi che ospiteranno il grande appuntamento del 1990. In questo modo ci testimonierà personalmente la sua solidarietà».

Sì, perché le novità scaturite dalla definizione delle date avvenuta mercoledì a Zurigo non è ancora stata digerita da Manlio Cescutti. «Ci sono in Italia sei città (e tra queste Udine) che vengono 'adoperate' dall'organizzazione senza ricevere nulla in cambio. Tra Verona e Udine è stata scelta la città veneta e in Friuli non vedremo la testa di serie del girone «E» (probabilmente la Germania): almeno una apparizione sarebbe stata quantomeno opportuna, visto il lavoro svolto. Anche se poi magari ci capiterà ugualmente qualche altra squadra interessante pur non essendo inserita tra le teste di serie, sostengo che oggi come oggi l'organizzazione mi pare simile a una lotteria: assolutamente offensiva nei nostri confronti».

E intanto c'è un altro tarlo che rode il professor Cescutti: «Udine 90», la srl che dovrà occuparsi della promozione turistica e di tutte le iniziative collaterali al Mundial, non è ancora stata costituita. E non sono più problemi «politici» a frenarne il decollo (è stata raggiunta l'intesa sui nomi: presidente sarà il numero uno dell'Assindustria friulana Gianni Cogolo) ma questioni che Cescutti definisce «burocratiche». «Le decisioni — spiega — vengono rinviate di giorno in giorno. In ogni caso se la società non sarà costituita in tempi strettissimi convocherò la prossima settimana una conferenza stampa e spiegherò esattamentre cosa sta succedendo. Una cosa è chiara: non tutti hanno compreso la valenza di questa grande vetrina internazionale». E si lascia andare, Manlio Cescutti, a uno sconsolato commento: «Guai se l'imprenditoria italiana usasse questo stile di lavoro: non saremmo certo tra i paesi più industrializzati del mondo».

TRIESTINA / PARLA LOMBARDO

«A Trieste gioco in casa»

Bilancio e panoramica dopo un terzo di campionato

Intervista di
Bruno Lubis





TRIESTE — A un terzo di campionato, ci pare doveroso tracciare un sommario bilancio della Triestina con l'allenatore Marino Lombardo. Istriano di Trieste, Lombardo per vent'anni ha fatto l'emigrante di lusso, giocando a Torino, Pescara, Cesena, Pistoia, Arezzo e anche a Trieste. Ha allenato a Pordenone, a Udine; a Gorizia è stato dirigente. A Trieste, da stanziale, è tornato quest'anno.

Non serve descrivere l'atmosfera della chiacchierata: le cose lui le dice, o le lascia intuire, infarcendo le frasi di sorrisi, rimpiangendo qualche chilo capitatogli a causa della cucina sovrana della moglie, si irride dei boccoli — purtroppo ingrigiti dagli stress udinesi — degni dei putti del Pisanello. «Dio, quanto soffro! Altri capelli grigi mi spunteranno il prossimo anno. Saranno quelli dovuti alla Triestina.»

Ironie a parte, entriamo nell'analisi di questa Triestina. «E' una squadra che è nata a poco a poco. In partenza avevamo quattro, cinque giocatori e tanti giovani che, mi dicevano, avevano solo entusiasmo. Schiraldi, Tiberio, Marchesan, Luce, Poletto li abbiamo mandati a farsi le ossa, li abbiamo mandati a giocare campionati interi e non spezzoni come avrebbero fatto a Trieste. Perché ci siamo accorti che si potevano ingaggiare i vari Butti, De Falco, Tomasoni, Trombetta, Lenarduzzi, Gandini. Gente che andava valorizzata, che ci tornava molto utile, che, comunque, avrebbe chiuso il posto in campo ai ragazzi. Ragazzi che andavano verificati. Qualcuno di questi tornerà a Trieste, altri troveranno il loro ruolo altrove: non potevamo tenerli per fare il campionato Primavera!»

«Dunque, un po' alla volta, la rosa si è ingrandita ed è aumentato il valore tecnico dei giocatori. Peccato non averli avuti tutti subito! Abbiamo avuto problemi di preparazione perché il nucleo base era pronto per il campionato, altri no. All'inizio ci è andata bene. In seguito, in trasferta, abbiamo deluso. Ma solo a La Spezia abbiamo subito il gioco degli avversari. Ricordo che a Reggio Emilia, a Bergamo, a Trento, a Modena, avevamo noi la possibilità di andare varie volte in gol. Non l'abbiamo fatto e siamo stati castigati da due calci di punizione e da due altri tiri sporadici. Il modulo di gioco funziona, quindi. Non abbiamo avuto la freddezza di metterla dentro.»

«Non faccio rivoluzioni, non è possibile. Giochiamo a volte con quattro e a volte con cinque centrocampisti. Ecco la differenza. Teniamo sempre tre difensori dietro. Il libero, visto che Cerone, Costantini e Polonia sono giocatori di categoria superiore, deve partecipare alla manovra. Perché siamo ben coperti. Dobbiamo solo aggiustare, velocizzare, il gioco: non dobbiamo dare troppo tempo di organizzarsi agli avversari. Se poi gioca uno o gioca l'altro... beh, devo scegliere secondo la mia testa, in base alla condizione del giocatore, in base agli avversari.»

«Abbiamo alle spalle dei ragazzi interessanti. Pasqualini è quasi una realtà, forse non è un fantasista, ma può diventare un centrocampista di sinistra coi fiocchi. Abbiamo Dussoni che si prepara un suo spazio, ha 17 anni e una grinta terribile. Abbiamo poi Casonato, sfortunato per gli infortuni in momenti topici, ma che seguo negli allenamenti con attenzione: ha numeri di classe. Dovremo valutarlo in partita, quando l'avversario lo pressa. Altri ragazzi si allenano con la prima squadra, qualcuno partecipa già alla vita del gruppo, altri devono andare a scuola e devono farla seriamente.»

«La società? Mah! Ricordo il primo impatto con la Triestina, Marchetti che mi chiama e mi prospetta l'ingaggio. Situazione disastrosa: giocatori in fuga, casse sociali vuote, strutture scricchiolanti. Va bene, vengo lo stesso, torno a Trieste dove si sta bene e nessuno ti assilla come in altre città (forse si sta troppo bene) e speriamo di fare qualcosa di buono: ho pensato. Poi ho avuto modo di conoscere De Riù. Sinceramente mi ha sorpreso. Avevamo timore di chiedere qualcosa, visto il primo abboccamento con Marchetti, e invece De Riù mi ha fatto capire che non c'erano problemi. Potevamo guardarci in giro, prendere questo e quello, giocatori utili. Chiedeva: lo ritenete importante? Ebbene, prendetelo.»

«A questo punto il programma si è delineato. Non eravamo più una squadra sbarazzina, potevamo covare ambizioni di classifica e magari lottare per la promozione. Avevamo un parco giocatori da valorizzare: tutti avevano motivo per provare a fare meglio dell'anno prima. E poi c'erano giovani da lanciare nel panorama del calcio. Almeno un punto del programma deve essere soddisfatto, altrimenti è fallimento. E sto lavorando per tenere fede al programma massimo. Con Causio, poi, non esiste problema. Forse chi non lo conosce, lo vede scontroso, con la puzza sotto il naso. Non è così. Noi due, che ci siamo anche bastonati nei derbies, parliamo sempre, lo conosco bene: sta imparando a dirigere una società, non vuole sbagliare perché è un perfezionista. E' stato un gran giocatore e vuole essere un gran dirigente, ci segue sul campo quasi ogni giorno, sa che nel calcio ci sono i veri addetti ai lavori e tanti venditori di fumo. Lui ha venduto un prodotto di lusso, adesso è coerente. Anche se minaccia di licenziarmi ogni settimana: vuol dire che andrò a pescare a Cherso. Lui, un allenatore come me, che lo fa ridere, non lo trova facilmente.»

Basta così, grazie. Abbiamo da scrivere a sufficienza. «Dio, quanto ho sofferto.»

CALCIO / LA TREDICESIMA IN C1

E' quasi un derby fra le due prime

E' dura per lo Spezia - C'è anche il classico Modena-Spal

TRIESTE — Spicca nettamente per importanza su tutte le altre partite in programma nella tredicesima giornata lo scontro al vertice tra Carrarese (16 punti, -2 media inglese) e Spezia (15, -4), cioè tra la nuovissima, quanto sorprendente capolista e quella che, pur avendo retto lo scettro del comando nelle ultime cinque giornate, ha rovinato nelle ultime quattro partite la propria media inglese finendo da uno splendido 0 a -4 e franando così su di un gradino di classifica che, se per punti dice secondo posto, per media fa soltanto il quarto.

Finora gli apuani, che hanno colto il primato in classifica grazie alle due eccellenti consecutive vittorie esterne di Modena e Tortona, in casa hanno concesso solo due punti su dodici, uno alla Centese e l'altro al Trento, entrambe compagini use a giocare estremamente abbottonate. Peraltro gli spezzini in trasferta hanno saputo raccogliere cinque punti in altrettanti incontri disputati tutti su terreni di squadre di bassa classifica, fatta eccezione per Mantova.

Il pronostico si orienterebbe perciò a favore degli azzurri toscani, non fosse che lo Spezia non può assolutamente permettersi un ulteriore passo falso e che, essendo privo delle punte Tacchi e Telesio, probabilmente punterà al pari. E' comunque un quasi derby, attesa la minima distanza tra le due città, che dovrebbe far felice soprattutto il cassiere.

Delle altre compagini assise sul secondo gradino l'impegno sulla carta più agevole ce l'ha senza dubbio la Reggiana che affrontando sul proprio campo il Mantova deve temere più la cabalistica difficoltà di ottenere il sesto successo iniziale consecutivo in casa (con il quale strapperebbe il record a Spezia e Triestina, fermatesi a cinque) che la formazione fatta di arrembanti vecchietti di Corso.

La Lucchese salirà invece in quel di Cento: si tratta delle due squadre che, ora come ora, sono in possesso della serie positiva più lunga: sei partite la Centese, cinque i rossoneri. In casa gli emiliani hanno fatto due gol in sei partite, e i toscani tre nelle sei trasferte. Pare probabile che le due serie positive debbano allungarsi, forse mediante quello 0-0 che dopo tutto non sconteterebbe a priori alcuno.

Pronto a compiere un ulteriore balzo in avanti, approfittando dello scontro diretto tra le capoclassifica, pare il rinato Modena di Vivani, che tra le mura amiche del Braglia affronterà in un altro classico derby, una Spal che non riesce a decollare nemmeno dopo gli innesti degli esperti Comba e Fattori. I canarini invece paiono ora in grado di far valere la classe indubbiamente superiore dei vari Bergamo, Calonaci, Sanguin e Colomba che ricompongono il centrocampo e l'esperienza del duo avanzato Sorbello-Montesano.

Delle sei squadre che si affollano tra 13 e 12 punti a comporre il provvisorio centroclassifica, Prato e Arezzo si troveranno di fronte in un altro derby toscano: chi vince va in alta classifica, e difficilmente l'iniezione di entusiasmo provocata tra gli aretini dal ritorno di Ciccio Graziani come d.s. e dalla vittoria di Mantova basteranno ad arginare il veloce gioco degli azzurri, cui a nostro parere mancano in classifica i punti persi nel mese di infortuni ora per loro finito.

Il Trento a Montevarchi, pur dovendo fare i conti con il duo offensivo Brandolini-Libro, un punto potrebbe anche strapparlo; mentre del difficile impegno del Mantova a Reggio Emilia già si è detto. Assai arduo anche il compito del Derthona a Vicenza, dato che i berici non possono concedersi altre distrazioni casalinghe e Cantarutti ha già dimostrato, con due gol in due partite, di non aver affatto perso il vizietto del gol: mediante gli inserimenti del possente centravanti manzanese, di Brini e Bortoluzzi, nonché con i recuperi dei vari Zironelli e Mascheroni (complimenti: il «vecio» si è ripreso il suo posto alle spalle della difesa) il Vicenza si è dato davvero un'altra marcia.

Detto che nell'anticipo l'attacco della Virescit non dovrebbe dare scampo a un Livorno che fuori casa non riesce proprio a far punti, rimane a dire dell'impegno casalingo degli alabardati che mediante un successo nel derby col Venezia-Mestre ritornerebbero anch'essi nelle prime posizioni.

Reduci dall'ennesima beffa patita in quel di Trento in una giornata che per la prima volta è stata favorevole alle viaggianti in generale (hanno raccolto 10 punti contro 8 dei padroni di casa, e proprio la Triestina è stata l'unica ospitata a non trovare la via della rete), i nostri devono guardarsi attentamente da una squadra che ha cambiato ben tre volte fisionomia tra campagna estiva, settembrina e autunnale, e nella quale gli uomini di provata esperienza ora davvero non fanno difetto. Il portiere Bosaglia fino a due settimane fa era in B col Messina, e del pari lo stopper Lancini giocava nel Barletta. Il libero Filisetti è l'ex atalantino con passato anche in A; l'ultimo arrivato Gobbo (quello del Como di Marchioro), Sorbi e l'ex cremonese Bencina vantano innumerevoli presenze in B e soprattutto la favorevole tradizione del triestino al Grezar non può non creare preoccupazione. Davanti ora ci sono il bomber Solimeno, prelevato per 500 milioni dalla Pro Sesto nelle cui file ha segnato 6 gol nelle prime 9 giornate, e quel Crialesi che molti anni fa fece coppia con De Falco nel Catania in una stagione infelice per entrambi.

Ma, sia come sia, il ritorno a una vittoria che ormai manca da quattro giornate in cui si sono raccolti solo due punti è purtroppo imperativo categorico, a meno di non voler abdicare antecipatamente.

[Giancarlo Muciaccia]

CALCIO / UDINESE

Il Bari è dimenticato

Bianconeri pimpanti nell'allenamento a Grado

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Garella, Paganin, Orlando, Galparoli, Storgato, Lucci, Minaudo, Firicano, De Vitis, Catalano, Vagheggi. Questa la formazione iniziale messa in campo dall'allenatore dell'Udinese, Sonetti, per l'incontro amichevole disputato contro la Gradese Nostromo e vinto, naturalmente, dai friulani per 4-0. Una formazione che molto probabilmente sarà quella che domenica scenderà in campo a Licata.

Squalificato Manzo, e Branca che risente di un infortunio comunque non troppo serio, come da previsioni, l'allenatore Sonetti ha fatto giocare Firicano e Paganin. Si trattava di una partita di allenamento e il ritmo non è stato proprio al massimo. Tutti si sono comunque impegnati abbastanza, ma Garella che ha difeso nel primo tempo la porta della Gradese (a difendere la squadra di Grado c'era Abate) ha fatto solamente due interventi ed ha subito una sola rete (proprio allo scadere della prima frazione di gioco) da parte di De Vitis

Nella ripresa, come avviene sempre in queste partite infrasettimanali, sia Sonetti sia Bandini (l'ex portiere alabardato allena la Gradese e nelle file di questa squadra gioca anche Vailati), c'è stata una girandola di sostituzioni. Sonetti ha fatto scendere in campo Susic, Galbagini, Pasa, Zannoni e Negri. Abate ha continuato a difendere la porta lagunare mentre fra i pali dell'Udinese ha giocato Mariza. E nella ripresa sono venute altre tre reti.

Vagheggi, dopo neanche un minuto dall'inizio, ha realizzato di testa; poi c'è stato Pasa che ha approfittato di un buco avversario per andare a rete e infine è stato Zannoni a mettere a segno la quaterna. A parte l'arduo viaggio che condurrà i friulani a Licata, era interessante conoscere anche le previsioni della vigilia.

«Andiamo per fare un risultato positivo — ha affermato Storgato — e non disdegneremo sicuramente di cercare anche la vittoria». Le stesse affermazioni le ha in pratica fatte anche l'allenatore Sonetti, che ha precisato che se gli avversari consentiranno azioni d'attacco l'Udinese certamente non si tirerà indietro.

Insomma una squadra, quella friulana, che non risente minimamente della sconfitta patita domenica con il Bari, ma che anzi è ancora più motivata per riprendere subito ciò che malauguratamente ha perso con la squadra pugliese.

CALCIO

Siviglia impazzisce per Rinat Dassaev

SIVIGLIA — Non sa lo spagnolo e deve girare con un interprete. Ha anche un autista, perché non gli piace (e non sa) guidare. Ha un po' di nostalgia della grande madre Russia, forse gli fa strano di poter andarsene a passeggio con la camicia sbottonata. Guadagna quel che gli consentono le regole del proprio paese, ovvero poco più di un milione e 700mila lire, le briciole del contratto di oltre due miliardi che ha permesso il passaggio dallo Spartak Mosca. Ma è felice, Rinat Dassaev, il grande portiere sovietico. Siviglia sta impazzendo per lui, e l'entusiasmo è salito alle stelle l'altra sera, quando il giocatore ha esordito in campionato contro il Real Madrid: 1-1 il risultato. Poi, tanti autografi.

CALCIO

Liverpool eliminato dalla coppa inglese

LONDRA — Clamoroso in coppa d'Inghilterra: il Liverpool è stato eliminato a sopresa dal West Ham United, squadra che attualmente si trova al penultimo posto nella «first division» inglese. Quel che fa più sensazione è il risultato con cui il Liverpool è stato battuto, un 4-1 che è la peggior sconfitta subita dai «reds» in una competizione nazionale dal 1939, anno in cui furono battuti dal Wolverhampton Wanderers. Il giustiziere del Liverpool, che negli anni '80 ha vinto per quattro volte la coppa inglese, è stato Paul Ince, che nel corso del primo tempo ha realizzato due reti in 3'. Aldridge ha ridotto le distanze su rigore, ma nella ripresa un'autorete di Stanton e il gol di Gale hanno fissato il ko.



Michela, bella, brava e velocissima

VAL D'ISERE — Si disputa stamane in Val d'Isere la discesa libera femminile valida per la Coppa del Mondo di sci alpino. Nel corso delle prove cronometrate disputate ieri, la campionessa elvetica Michela Figini (a sinistra nella foto, assieme alla tedesca Ulrike Stangassinger) ha stabilito il miglior tempo assoluto proponendosi quale favorita per la gara di oggi. La Figini, che nella prima delle due discese di prova non era entrata nel gruppo delle migliori, nella seconda ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'10''91. Il secondo miglior tempo assoluto (1'11''00) è stato segnato da Heidi Zurbriggen, sorella di Pirmin; terza Ulrike Stangassinger con 1'11''54, quarta l'austriaca Petra Kronberger in 1'11''61, quinta la francese Carol Merle in 1'11''87.

BASKET / SPAGNA-ITALIA

Per un punto

A Siviglia azzurri beffati

81-80

SPAGNA: J. Arcega 4, Biriuikov 14, Laso 2, Sanchez 2, Romay 11, Montero 23, F. Arcega 10, Morales 1, Ferran Martinez 14, Orenga.
ITALIA: Gracis 4, Magnifico 17, Della Valle 3, Bosa 8, Iacopini 18, Binelli 6, Riva 3, Morandotti 16, Pessina, Rusconi 5.
ARBITRI: Rigas (Grecia) e Kurilic (Jugoslavia).
NOTE: tiri liberi: Spagna 19/25, Italia 31/38. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo 14'09'' Romay; 15'25'' Laso; 18'25'' Magnifico; 19'53'' Iacopini. Tiri da tre punti: Spagna 2/8 (Biriukov 0/4, Laso 0/1, Sanchez 0/1, Montero 2/2); Italia 5/8 (Magnifico 2/2, Iacopini 2/5, Riva 1/1); spettatori 5.000.

SIVIGLIA — L'Italia del Basket si è rimpicciolita dopo la «grande abbuffata» con l'Ungheria. La Spagna giovane ma determinata, con tanta voglia di giocare e di correre, ha messo a nudo una certa fragilità degli azzurri

Il primo posto nel girone di qualificazione per gli Europei di Zagabria resta dell'Italia, che vanta un più 12 di differenza canestri nella partita di andata. Ma una telefonata fatta in mattinata dal responsabile delle squadre nazionali Rubini alla Fiba ha stabilito che, a meno di rivoluzioni, questo primo posto conta pochino.

La composizione dei due gruppi per la fase finale degli Europei sarà fatta sulla base delle classifiche del campionato continentale '87. Così gli azzurri si tengono questo primo posto come ricordo e passano a esaminare il buono e il meno buono di questa trasferta. Indicazioni di grande rilievo, la partita ne ha fornite davvero pochine: la conferma che Morandotti cresce a livello internazionale come intraprendenza, che Iacopini è il tiratore che in qualunque momento può rimpiazzare Antonello Riva (come è accaduto ieri), che Rusconi deve solo acquisire continuità, visto che i mezzi atletici e la determinazione non gli mancano.

Il rovescio della medaglia è l'aver perso da una Spagna imbottita di giovani, autoritaria sotto canestro, nonostante avesse dei «baby», decisa nella spinta, quella che ha provocato i maggiori guai. José Montero e Pablo Laso sono entrati come lame impietose nella retroguardia italiana.

Già nel primo tempo l'Italia si era trovata a dover inseguire lungamente perché dopo un inizio eccellente, era rimasta «assente» con Binelli (un'altra prova opaca la sua) e Magnifico capaci solo di assistere a quel che facevano i lunghi spagnoli: 27-1[illegible] a metà tempo. Poi gli azzurri si sono riportati sotto e, nel momento in cui la Spagna ha messo in campo i giovani più... giovani, è passata avanti: 32-31. Nel finale del tempo, altra vacanza e Fernando Arcega si è scoperto protagonista infilando sei punti consecutivi: 46-40.

La ripresa è stata la fotocopia del primo tempo, quando al 14' gli azzurri si sono ritrovati a meno 8 (72-64) hanno ritrovato una certa consistenza, Della Valle ha recuperato due importanti palloni, Magnifico ha deciso che poteva tirare e, soprattutto segnare, da tre punti (due su due a bersaglio) e c'è stata a 23'' dal termine, addirittura la palla del sorpasso, ma Beppe Bosa è stato stoppato da Morales e su quella per la Spagna ha portato a casa il successo.

TENNIS / MASTERS A NEW YORK

Spettacolo con Agassi e Becker

NEW YORK — «Nessuno ha mai risposto al mio servizio con la violenza di questo ragazzino» disse John McEnroe due anni fa, riferendosi ad Andre Agassi, che, con una certa irriverenza, si era permesso di strappargli un set al torneo di Stratton Mountain. In quello stesso torneo, un anno dopo e a 17 anni da poco compiuti, Agassi — che è nato il 29 aprile 1970 a Las Vegas, dove il padre, un ex pugile di origine iraniana, era capocameriere al Bally's Hotel — eliminò il vincitore di Wimbledon '87, Pat Cash.

Era nata una star, ma nessuno credeva, nemmeno lo stesso Andre, che quel piccolo showman sarebbe arrivato al terzo posto nelle classifiche mondiali già a fine '88 dopo aver chiuso l'87 il venticinquesima posizione. Fino a ieri Agassi non aveva ancora battuto in gara ufficiale né Lendl, né Wilander, né Edberg, né Becker, e perciò qualcuno ancora discute la legittimità del suo terzo posto nel computer Atp, ma lui se lo è conquistato quest'anno vincendo sei tornei (quanti Wilander e Becker, anche se meno importanti).

A New York vorrebbe superare in precocità McEnroe, che vinse il Masters nel '79, a 19 anni. Ma sarà dura, perché Agassi gioca meglio sul cemento che sul sintetico. Intanto, però, l'altra sera, il trottolino che gioca in jeans, ha strapazzato impietosamente Mayotte 6-2, 6-4; anche perdendo contro Lendl (i due si affronteranno stanotte), il «ragazzino» dovrebbe comunque raggiungere le semifinali, perché è favorito contro Hlasek. Nessuno più di lui in questo momento è il favorito degli spettatori, e specie delle ragazzine. E il suo modo di fare, i suoi atteggiamenti, sono comunque spettacolo.

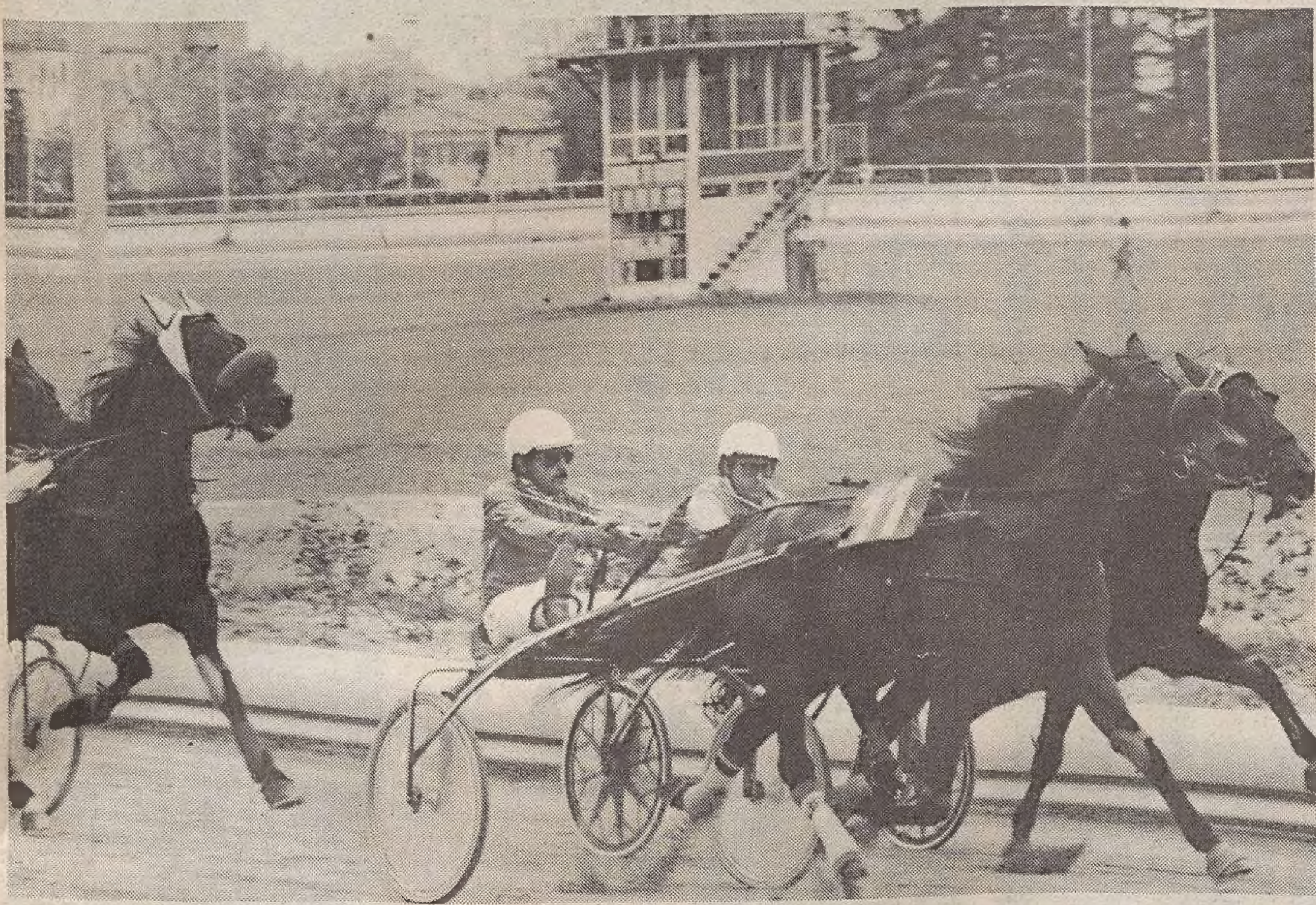
La prima serata del Masters è stata caratterizzata, oltre che dalla facile vittoria di Agassi su Mayotte, dalla debacle svedese. Edberg, a corto di allenamento e di convinzione, ha perso nettamente da Leconte (6-4, 6-2), conquistando la miseria di quattro punti nel secondo set sul servizio del francese. Ma anche Wilander, numero uno del mondo (ma non sul «tappeto»), si è arreso di fronte ad uno straripante Boris Becker (7-6, 6-7, 6-1), autore di uno spettacolo ancor più concreto. Ieri notte hanno giocato Becker-Edberg, Lendl-Hlasek, Wilander-Leconte.

[ub. sca.]

IPPICA / APPUNTAMENTO OGGI A MONTEBELLO PER LA TRIS NAZIONALE

Sono diciotto al via e su pista pesante

Molto attesi Francosvizzero, Exodus Rl, Fox Ferm ed Esperanto Om - Nove corse in tutto, inizio alle 14.30



Ecco Fragorosa in uno dei suoi tipici percorsi arrembanti. La scattante giumenta di Riccardo De Rosa possiede i mezzi, a percorso netto, per poter fornire la sorpresa nell'odierna Tris a Montebello. (Foto A.B.)

Gli outsider Estes Om, Fragorosa, Dado d'Ausa Dalpiano ed Eccome. Lo stato del terreno potrebbe favorire i cavalli che partono davanti a tutti perché girare al largo in certe condizioni è problematico

Servizio di
Mario Germani

Troveranno il pesante i diciotto dell'odierna Tris nazionale a Montebello? C'è un clima che ricorda tanto quello che di solito troviamo ad inizio novembre e pertanto un terreno faticoso, pur non auspicabile, rientra nei preventivi. E allora? Di solito queste condizioni ambientali tendono a favorire i cavalli che partono davanti a tutti, poiché girare al largo in queste condizioni, se proprio non si è degli autentici specialisti, risulta piuttosto problematico.

Guardiamo allora questi partenti allo start. Dado d'Ausa, discreto all'ultima uscita, alla corda cercherà la fuga assecondato dal suo driver cui piacciono le corse in avanti. Le possibilità del figlio di Silloge sono da considerare medie, leggermente superiori a quelle di Golettass e Gimmy Catti che si avvieranno a suo stretto contatto. Con forma recente buona, senza problemi di distanza, ma con evidente inesperienza per confronti di questo tipo, Golettass e Gimmy Catti possono destreggiarsi positivamente, più di Frastuono, che è soggetto abbastanza insicuro, e di Abnur che sta sentendo il peso di tante battaglie sostenute. Fox Ferm, in formissima, è senz'altro il migliore allo start, Fragaria, dal canto suo, ha pure essa buona attitudine al doppio chilometro ma anche un numero di partenza, il 7, piuttosto complicato.

Al secondo nastro troviamo Genovese As, che a San Siro ha spesso trottato sotto l'1.19, sulla breve distanza però, il quale non ci sembra particolarmente tagliato per questo genere di competizioni. Dalpiano, invece, oltre che condizione apprezzabile; vanta una certa predisposizione per le corse ad inseguimento, e se troverà una buona posizione al via potrà sperare in un comportamento redditizio.

Non ci piace invece Cabofrio, che a Bologna le Tris era solito correrle partendo allo start, mentre per il positivo Eccome vale lo stesso discorso fatto per Dalpiano, considerato che il cavallo di Quadri per esprimersi al meglio dovrà procacciarsi subito un posto al... sole. Fra i più attendibili, indubbiamente, Esperanto Om, soggetto che ha iniziato sul tardi la carriera e che nell'ultima Tris bolognese si è opposto fieramente all'avanzato Exodus Rl (che allora gli rendeva 20 metri anziché 40) pagando però lo scotto nel finale.

Stavolta, l'allievo di Fabbroni, fruendo di un supplemento di vantaggio rispetto al cavallo di Nuti e potendo gravitare presto sui primi, potrebbe ricoprire ruolo di protagonista. Elisir Pap è soggetto di indiscutibili mezzi ma anche spesso vittima di perniciose rotture; se la prende giusta il cavallo di Bottazzin può ben figurare.

Anche Fragorosa dispone di mezzi cospicui che spesso è disposta a scialare, vittima di improvvisi strafalcioni. Ha forma buona la femmina di De Rosa che, a percorso netto, diventerebbe indubbiamente una protagonista. Chi sta volando nel periodo è Francosvizzero. Domenica lo abbiamo visto dominare la scena sul miglio con il piglio del più forte. Non ha numero di partenza dei migliori il cavallo affidato nell'occasione e Sandro Meneghetti, però, considerato il fatto che sta volando, come si può negargli i favori del pronostico?

Solo al secondo nastro si avvierà Estes Om, soggetto che più volte si è messo in luce a Montebello. Ultimamente ha vinto e ha colto posti d'onore a ripetizione, e Paolo Leoni, che lo guiderà, è uno che conosce bene dove sta il traguardo. Occhio a Estes Om dunque...

Due i cavalli che si avvieranno con una penalità di 60 metri, Exodus Rl e Vacation. Il primo, crediamo sia il trottatore che ha disputato il maggior numero di Tris sulle piste italiane e, quello che più conta, sempre correndo da protagonista. Sessanta metri sono tanti, ma Exodus Rl non è tipo cui facciano paura simili schemi; forse non vincerà stavolta, ma nella terna potrà entrarci, eccome. In quanto al canadese Ezio Bezzecchi, indiscutibile la sua classe, più difficile da acclarare la sua disponibilità a questo tipo di corse. Soltanto una sorpresa, in definitiva.

Pronostico adesso. I nomi sono quelli che in precedenza abbiamo avuto modo di «gonfiare» nella disamina. Fox Ferm allo start, Francosvizzero ed Esperanto Om al secondo nastro, Estes Om al terzo, il solito Exodus Rl all'ultimo. E le sorprese direte voi? Ebbene, indichiamo Fragorosa se non romperà, il ben situato Dado d'Ausa, Dalpiano ed Eccome se andranno presto in posizione utile. Ma sarà una Tris all'insegna dell'imprevisto?

Inizio, more solito, alle 14.30, nove per l'occasione le corse in programma con la Tris che partirà alle 16.55.

LA TRIS
I nostri favoriti

Premio Allevamento Pradalbino: Inoki. Pf, Igneo d'Ausa, Ippopotamo.
Premio Ticino Assicurazioni: Esox, Edredone Rl, Glen Gin.
Premio Il Driver dei Puledri: La Quarif, Lacocca Jet, Lionel Fos.
Premio Stelle e Striscie: Gaid del Lario, Green Power, Geochimica.
Premio Tast Cavalli: Greco As, Effe Effe, Dilino.
Premio Finei Leasing: Gaminella Mp, Gallipoliss, Friul Jet.
Premio «Dati statistici» (Tris nazionale). Pronostico base: 15) Francosvizzero; 17) Exodus Rl; 5) Fox Ferm. Aggiunte sistemistiche: 12) Esperanto Om; 16) Estes Om; 14) Fragorosa.
Premio Un Diadema per la Regina: Ihonda, Iguey, Iside Migliore.
Premio Video Promo Time: Ascensore, Darko, Anteo.

LA TRIS
Partenti e quote

1) Dado D'Ausa (2080), C. Cossar - 10; 2) Golettass (2080), M. Colarich - 12; 3) Gimmy Catti (2080), C. Belladonna - 12; 4) Frastuono (2080), G. Cardin - 20; 5) Fox Ferm (2080), A. Mazzuchini - 6; 6) Abnur (2080), L. Dalle Fratte - 12; 7) Fragaria (2080), A. Castiello - 10; 8) Genovese As (2100), M. Bertini - 12; 9) Dalpiano (2100), A. Di Fronzo - 10; 10) Cabofrio (2100), M. Lorenzi - 20; 11) Eccome (2100), A. Quadri - 10; 12) Esperanto Om (2100), G. Fabbroni - 7; 13) Elisir Pap (2100), F. Bottazzin - 12; 14) Fragorosa (2100), R. De Rosa - 10; 15) Francosvizzero (2100), A. Meneghetti - 6; 16) Estes Om (2120), P. Leoni - 8; 17) Exodus Rl (2140), A. Nuti - 6; 18) Vacation (2140), Ez. Bezzecchi - 12.

IPPICA / IL FENOMENO
Si vince anche con i numeri sognati dalla nonna

Riscossione immediata e quote invitanti sono le maggiori peculiarità della Tris

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Ogni venerdì migliaia di persone vengono colpite da un febbrone da cavallo. Non sono i soliti giocatori incalliti che camminano per strada con il «Trotto Spotsman» che esce dalla tasca della giacca, nè gli assidui frequentatori dell'ippodromo. E' gente invece che non sa neanche quante zampe ha un animale equino. In compenso questi profani si ricordano benissimo i tre numeri della combinazione della settimana precedente e anche quelli di un mese fa. Francosvizzero, Exodus Rl, Dado D'Ausa e Estes Om, tanto per citare alcuni nomi alla rinfusa, per loro non sono altro che dei numeri. Poco importa a questi scommettitori del venerdì se i cavalli da loro prescelti è da mesi che non vedono il palo o se invece stanno volando.

Ed è proprio dal loro totale disinteresse per l'aspetto tecnico della corsa in se stessa nascono le vincite più sostanziose. Non sono cifre da capogiro come quelle del Totocalcio ma cinque-sei milioni in più nel portafoglio possono sempre stare bene soprattutto per togliersi certi capriccetti tipo una bella vacanza sulla neve o una nuova utlitaria.

La vincita record è stata realizzata l'8 novembre del 1985 con un dividendo di 50.412.042. Ogni settimana inoltre la tris riesce a sviluppare un volume di gioco di oltre un miliardo e mezzo. Per l'ippica non sono noccioline.

E' comunque un fenomeno ancora in via di estensione perché la gente tra si sta accorgendo che tra tutti i concorsi nazionali questo è uno dei più abbordabili. Della serie pochi, maledetti (si fa per dire) ma subito. In effetti i fortunati possono poi ritirare la vincita già il giorno seguente nell'agenzia ippica dove hanno giocato. Questa è senza dubbio una delle peculiarità della Tris.

La spesa non è eccessiva. Si parte da mille lire e si va fino a sistemoni di 200-300mila come al Totocalcio. La giocata classica è quella di 6mila con tre cavalli che non devono necessariamente arrivare nell'ordine indicato nella bolletta. Ma questo rito del venerdì va di solito consumato in compagnia, con amici, colleghi, conoscenti o soci occasionali. Come dicevamo all'inizio la giocata «scientifica» è poco gratificante. Sono troppi gli elementi imponderabili in una corsa così per prevederne il suo svolgimento. E' forse meglio fare il sistemino con i numeri che la nonna ha sognato la notte scorsa o con il numero di targa dell'automobile che ha appena girato l'angolo.

Senza volerci addentrare nei contenuti tecnici della gara che si disputerà questo pomeriggio a Motebello ci permettiamo di dare alcuni consigli (semiseri) agli scommettitori dell'ultima ora. 1) Mai ascoltare le soffiate che giungono dalle scuderie. Sono voci messe fuori ad arte per depistare il giocatore incerto. Se qualche addetto ai lavori ha la convinzione che un determinato cavallo dovrebbe vincere se la tiene di sicuro per lui per non abbassare la quota; 2)tenere d'occhio i soggetti che a prima vista possono sembrare quasi moribondi. Le resurrezioni nelle Tris sono all'ordine del giorno; 3)in una pista piccola come quella di Montebello è sempre più facile scappare che inseguire; 4)evitare a tutti i costi di mettersi in società con persone scalognate. Sono capaci di bruciare un cavallo a un metro dall'arrivo. E adesso fate il vostro gioco signori.

Natale 1988

Questa volta regala ai tuoi cari serenità e sicurezza per tutta la vita.





Pensione Donna Fideuram.

Per tuo figlio

Non è un regalo qualunque, non è un regalo che dura ore, giorni, mesi, ma tutta la vita, e per questo quando sarà grande ti ringrazierà. L'università, le sue vacanze se le potrà pagare da solo grazie ai Programmi Mensili di Investimento Fideuram, studiati apposta da Imigest per garantire a tuo figlio un suo patrimonio nel medio e lungo termine. Con comodi versamenti mensili investi sul futuro di tuo figlio, quasi senza accorgertene. Questa volta aggiungi un regalo diverso sotto l'albero: un regalo che dà sicurezza al futuro di tuo figlio.

Per tua moglie

Il Natale è più felice quando si può guardare con sicurezza al domani e quindi con serenità alla vita. Pensione Donna Fideuram è un regalo intelligente, è il piano pensione gestito da Fideuram Vita, studiato per dare a tua moglie un futuro economico tranquillo e sicuro in qualsiasi circostanza. Con comodi versamenti programmati secondo le tue possibilità e necessità, puoi costruirle una rasserenante pensione, accantonando una parte del tuo reddito quasi senza accorgertene. Quest'anno a Natale, regala qualcosa di veramente importante, perchè la sicurezza del futuro di tua moglie vuol dire molti altri Natali sereni come questo.

Rivolgiti alla più vicina Agenzia Fideuram. Il numero di telefono è sull'elenco della tua città.

FIDEURAM
La tua guida finanziaria e assicurativa
GRUPPO IMI

Studio Più

NUOVA COMUNICAZIONE